

## Borghesia e spirito borghese

Nella fase d'impostazione della polemica, pur essendo chiaro che certe manifestazioni collettive del costume comune a tutte le classi fossero un riflesso della mentalità borghese, spesso il borghesismo è stato visto soprattutto in funzione delle sopravvissute forme della reazione.

Questo errore, al quale va aggiunto quello di considerare borghesi per antonomasia solo determinate classi e immuni dallo spirito borghese le altre, viene definito dal guardiano di « Critica Fascista » « demagogismo in perfetta buona fede ». La definizione può ritenersi esauriente, ma, data la importanza dell'argomento, non è forse inutile una maggiore chiarificazione del concetto.

Non si vuole fare del materialismo storico a buon mercato, ma è un fatto che lo spirito borghese — oltreché un modo di essere — è una mentalità determinata dalla condizione sociale, e che non se ne possono — quindi — combattere gli effetti se non se ne combattono contemporaneamente le cause.

Se borghese è il pantofolaio che non sa vivere che nel circolo chiuso della propria beata indolenza, il chiacchierone incorreggibile e inconcludente, l'esterofilo inveterato, l'indifferente, il « mugugnatore », ecc. ecc., borghese non può non essere l'insensibilità dell'ambiente per chi non ha, generatrice sul piano economico-sociale della reazione.

L'errore è, piuttosto, insito nella confusione fra spirito borghese e borghesia non esistente da noi se non nelle sopravvivenze sociali ed economiche di una classe che come tale si può considerare morta e sepolta.

Lo spirito borghese è un costume morale che trova le sue origini in motivi di carattere ambientale, sociale, politico, economico. E' originariamente la borghesia, nel suo modo di essere, nel suo modo di vivere, nelle sue idee politiche. Ma poi, perduta ogni fisionomia e supremazia politica, diventa il falso modello di una civiltà internazionalizzante, materialistica, piatta e livellatrice che altera e cancella i caratteri distintivi dei popoli e incarna in pari tempo le tendenze del conservatorismo reazionario, nemico del progresso civile, da non confondersi col progresso meccanico, scientifico, ecc., il primo essendo

# DAI PAESI DEL BIELLESE

## Il Federale alla chiusura della Colonia elioterapica di Andorno Micca

Andorno Micca, 16. La Colonia Elioterapica « IX Maggio » per i figli degli operai del nostro Comune si è chiusa Sabato u. s. alla presenza del Federale. I piccoli coloni hanno nell'occasione dimostrato al Gerarca la loro riconoscenza ed il loro amore per il Duce, ed hanno improvvisato un bellissimo saggio ginnico-corale che ha palesato i frutti della loro vita in colonia suscitando l'ammirazione ed il plauso di tutte le autorità convenute.

Verso le ore 17 mentre i bimbi già avevano iniziato il saggio davanti ai loro famigliari, giungeva il Federale accompagnato dal Vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti; a riceverli si trovavano: l'Ispettore di Zona, il Podestà, il Segretario Politico Comandante della G.I.L. di Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il Vice Segretario del Fascio, i membri del Direttorio, il Vice Comandante Comunale della G.I.L., i Comandanti GG. FF. e AA. BB. le Comandanti e le Dirigenti della G.I.L. Femminile, il Fiduciario sportivo, degli AA. BB., l'Ufficiale Sanitario ecc.

Il Federale sceso nel parco adiacente ai locali della Colonia passava in rivista un plotone di avanguardisti armato che gli rendeva gli onori mentre i bimbi lo accoglievano al grido Duce Duce; ordinava poscia il proseguimento del saggio ed allora i bimbi al Comando del Giovane Capo Squadra Chiardi Rinaldo proseguivano i loro esercizi ginnici che strappavano al loro termine l'applauso di tutti i presenti per la maestria e la sicurezza con cui furono eseguiti da quei piccoli balilla temprati fisicamente e moralmente, futuri soldati di questa nostra energia e lo stesso entusiasmo contro qualsiasi nemico.

Gli esercizi eseguiti da due gruppi maschili e femminili, di bimbi furono intercalati dal canto di alcuni inni eseguiti in coro da tutta la Colonia, furono cantati così: l'Inno della G.I.L., l'Inno dei Balilla, Giovinanza, Infine su richiesta del Federale fu intonato il maestoso Inno all'Impero, a questo canto si unirono pure tutte le Autorità e organizzati presenti cosicché il coro possente s'innalzò propagandosi per tutto il Parco.

Al termine del saggio i Balilla Ferraris Pier Giorgio e Pacerra Aldo presentatisi davanti al Federale gli recitarono applauditissimi due poesie di ringraziamento.

Il giorno dopo, verso le ore 16, seguiva trionfale ingresso nel paese il carrozzone del Fascio di Biella.

Tra uno spalancarsi di finestre ed un accorrere di gente incuriosita i potenti altoparlanti rompevano la quiete assoluta con le note patriottiche degli inni della Rivoluzione.

Alla sera dagli apparecchi del campo sonoro venne proiettato in piazza il film « Camicia Nera » tra la viva soddisfazione e l'entusiasmo dei presenti. Terminata la proiezione fu improvvisato al microfono una presentazione di dilettanti di canto, tra i quali applauditissimi, il trio dei « Fratelli Liscano » e le canzoni napoletane cantate dalla Signa Maria Faglia, biogliese residente a Ginevra e studentessa delle scuole italiane all'estero.

Il giorno di ferragosto i festeggiamenti cominciarono con una animata corsa podistica, attraverso il vasto territorio del Comune. La banda di Giffinga dava poi pubblico concerto in piazza, mentre seguivano le estrazioni del banco di beneficenza. La giornata si concluse tra la più viva animazione, tra le danze ed i fuochi d'artificio.

Vivissimo plauso si deve rivolgere al Comitato organizzatore e particolarmente al maestro Basso, animatore instancabile delle feste.

Ad essi infatti si deve la rinascita a Bioglio delle vecchie tradizioni di feste campagnole, di balli e di canti, che danno gioia ed allegria alla vita monotona dei borghi rurali.

**da Cossila**

Il saggio ginnico-corale alla Colonia Elioterapica « Costanzo Ciano » Come abbiamo annunciato, domenica 20 agosto p. v. i bimbi della Colonia Elioterapica « Costanzo Ciano », in occasione della chiusura della Colonia, offriranno un Saggio Ginnico-Corale. La manifestazione avrà inizio alle ore 17 precise.

Ad essa interverranno tutte le Autorità e le Gerarchie del Comune. La popolazione, come sempre, accorrerà numerosa alla Palestra della G.I.L. per ammirare, nelle varie esibizioni, i piccoli figli della nuova Italia, e troverà questa nostra fiorente gioventù, abbronzata dal sole, forficata nei muscoli e soprattutto, nello spirito.

## Suggestivo rito di fede all'Alpe Finestre

Montesinaro, 16. Domenica scorsa, 13 corrente, si è svolta all'Alpe Finestre una suggestiva cerimonia religiosa per festeggiare la Vergine Maria, « fiore semprevivo dei monti ».

Nei pressi dell'Alpe a ridosso d'una roccia si eleva una piccola cappella della Madonna, fatta sorgere da gente che ama il luogo. Villeggianti e valligiani, ogni anno, in questo periodo di tempo, s'adoprono con fine sentimento di devozione per preparare intorno alla Madonna dell'Alpe, una festiciola intima di fiori di preghiere e di gioia come quella a cui domenica abbiamo assistito e che riuscì tanto bene, e per svolgimento e partecipazione di gente, malgrado il tempo non troppo buono. La sera precedente, chi saliva al monte Bo, scorgeva una teoria di luci stendersi sul dorso della montagna nei pressi della cappelletta: così

tutta la notte la Madonna fu vegliata dalle luci delle lampade portate dai fedeli.

La mattina di domenica, il parroco di Montesinaro, celebrò la S. Messa, seguita dalla recita in comune della corona del rosario, i cui misteri vennero commentati da alcuni giovani.

Parlò poi Don Macchieraldo, il quale invitò i volenterosi a collaborare per realizzare un suo voto: quello di elevare nel luogo, in sostituzione dell'attuale nicchietta, una modesta cappella per potervi celebrare in modo più degno la cerimonia ormai tradizionale con la quale ogni anno la gente dell'Alpe e quella che ama l'Alpe vuole festeggiare la Madonna.

A tale fine già s'è iniziato un lavoro di preparazione, e al riguardo Dante Bider di Biella, preannunciò infine che l'altare per un'altra volta sarà, e invitò ancora altri a voler pensare per il rimanente necessario per soddisfare il voto del giovane parroco di Montesinaro.

## Al Campo Balilla Moschettieri di Trivero

(Impressioni di un visitatore)

Trivero, 16. Situato in mezzo al bel verde dei castagneti, a circa 800 m. di altitudine, e in una posizione amenissima, il Campo Balilla è a circa 120 B. M. venuti da ogni parte della provincia.

Essi sono venuti qui per temprare nella quotidiana vita sportiva e militare le loro energie intellettuali, fisiche e guerriere.

Queste ultime però sono particolarmente curate, perchè essi dovranno ritornare a casa non solo più forti di corpo, ma anche capaci di manovrare perfettamente, se il Duce lo volesse, il moschetto per la salvezza e la potenza della loro Patria.

Gli inni patriottici, imparati durante le esercitazioni di canto, la commemorazione di un Martire Fascista della provincia, fatta ogni sera prima dell'ammaina bandiera, dall'ufficiale di giornata, la suggestiva e austera cerimonia dell'alza bandiera che si fa ogni mattina appena i primi raggi del sole battono sul tetto del capannone, e quella non meno solenne dell'ammaina bandiera sul calar della sera, tutte e due accompagnate dal potente e ardente saluto al Duce ordinato dal Comandante del Campo Adamo Vaghi, tutto concorre a formare una ardente fede fascista in quei cuori di piccoli soldati.

Infatti essi perfezionano qui le prime nozioni dell'arte militare.

visitanti di questi Balilla, si scorge nei loro occhi una grande gioia. Essa scaturisce dal loro vivo desiderio di vivere questa vita « di caserma » fatta di piccoli sacrifici, ma pur tanto allegra e gaia.

Il cameratismo fra i balilla è ottimo. In pochi giorni si sono affratellati e si vogliono tutti bene.

Anche gli Ufficiali e i Sottufficiali sempre attivi nello svolgimento dei loro doveri, che non sono pochi, vivono in una perfetta armonia.

Tutti: il Comandante del Campo, gli Ufficiali, i sott'Ufficiali e i Balilla formano insomma una grande famiglia dove i figli non si ribellano, ma sono sempre pronti ad obbedire.

Bella, disciplinata e gaia famiglia, sii in ogni momento unita e sempre pronta a difendere dai nemici l'integrità della tua Casa. E non dimenticare mai che la tua salvezza e la tua potenza dipendono essenzialmente dall'unione e dalla virilità dei Tuoi figli.

Enrico Cavallo.

## da Vigliano Biellese

Concerto musicale della Banda della G. I. L.

La Banda Musicale della G.I.L., ieri in occasione della festa patronale esegui sulla piazza Parrocchiale uno

## Le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta dell'8 agosto sono state adottate le seguenti deliberazioni: AILOCHE CAPRILE: regolamento assegnazione premi di natalità, approva.

BIELLA: ricorso Perino Pierino contro negata licenza vendita, stoffe al minuto e calzature, respinge.

CROSA: Regolamento polizia rurale, approva.

SERRAVALLE SESIA: contributo per sistemazione locali Comando della G.I.L. approva.

MASSAZZA: Contributo ricovero ospedaliero tubercolotici, approva.

COGGIOLA: regolamento servizio

pubblico autonoleggio da rimessa, approva.

TORRAZZO: regolamento organico approva.

CONSORZIO SALA - TORRAZZO: servizio di applicato di segreteria, modifica pianta organica approva.

MOTTALCIATA: contributo al parroco di S. Vincenzo per lavori riparazione chiesa parrocchiale, approva.

BIELLA: sovvenzione stagione lirica approva.

TORRAZZO: contributo servizio automobilistico, approva.

PIEDICAVALLLO: modifica regolamento polizia rurale approva.

ZIMONE: concorso al Consorzio provinciale antitubercolare per ricovero ospedaliero, approva.

CAVAGLIA: Ospedale Vercellone: variazione bilancio approva.

VERMUT BIANCO

*Isolabella*

AMARO '18

Agente per il Biellese: ENZO VENEZIA  
BIELLA - Via XX Settembre, 29

## ISTITUTO SALESIANO - BIELLA

VIA GALILEO, 8 - TELEF. 17-41

Metodo educativo di Don Bosco

## CONVITTO PER STUDENTI DI SCUOLE MEDIE

Corso Preparatorio per gli Esami di Ammissione alle Scuole Medie

Si accettano Studenti per tutti i Corsi delle Regie Scuole Medie e per i Corsi dei Fratelli delle Scuole Cristiane, sede legale di esami.

LA DIREZIONE SPEDISCE PROGRAMMA A RICHIESTA

l'autonoleggio per tutte le esigenze

sposalizi - lunghi viaggi ecc.

il più economico

TELEFONO 22-15

MARIO BOCCA - Viale Cesare Battisti n. 32 - BIELLA

fanita, questi le parti, e questo lo diciamo per coloro che vogliono rivendicare alla società borghese il merito del progresso moderno. (Bel progresso e bel merito! Ma questo è un altro discorso).

Da fenomeno politico diventa fenomeno sociale, da carattere politico e sociale di determinate classi, degenerando, diventa costume morale dell'intera società. (E' singolare e rigorosamente dimostrabile, per esempio, come la mentalità reazionaria s'impadronisca del lavoratore elevatosi a datore di lavoro).

Lo spirito borghese è naturalmente in connessione con la struttura attuale della nostra società che, nonostante l'impulso unificante del fascismo, risente della profonda scissione classista in essa operata da cinquant'anni di politica democratico-parlamentare, cioè, soprattutto, borghese, ma non è solo questo. Lo spirito borghese è oggi cancro della decadenza sociale. Confondono in esso i residui del nostro mondo di ieri e le influenze nefaste del materialismo moderno. Giustamente si è osservato che lo spirito borghese è allo stato latente in ogni individuo, qualunque sia la sua categoria. Prendete un rurale o un montanaro e fatelo vivere in città. Con ogni probabilità lo vedrete in breve volgere di tempo imborghesirsi, cioè preferire all'operosa e salubre vita dei campi o della montagna, l'artificiale chiusa e sedentaria vita di città. Anche l'urbanesimo come «forma mentis» è dunque un male borghese.

Così impostato il quadro anti-borghese è facile vedere come un anti-borghesismo che si esaurisca in un atteggiamento anti-capitalista o si rivolga solo alla parte tradizionalmente borghese della società finisca per diventare retorico e per ostacolare il naturale sviluppo della polemica.

Emilio Giorgi.

## Nell'Ente Nazionale Fascista per la protezione degli animali

Donna Maria Vezzani, Botta, sorella del Ministro dell'Educazione Nazionale, Commissario straordinario dell'Ente Fascista per la Protezione degli animali, ha espresso al sottoscritto il suo vivo complimento per l'argomento trattato sul «Popolo Biellese» in riguardo al maltrattamento delle bestie.

Ci ha pure assicurati che è imminente da parte del Governo la pubblicazione delle regole che daranno vigore alla nuova Legge sulla protezione delle bestie.

Poiché siamo in argomento ci permetta la Direzione di questo Giornale di invitare pubblicamente i signori automobilisti che transitano in Piazza del Duomo, di evitare d'investire i colombi che colà hanno fissato la loro residenza.

C. Marescotti.

datore di così belle istituzioni.

## L'ispezione ai reparti partecipanti al Campo Dux

Dopo la chiusura della Colonia Elettoterapica il Federale ispezionava un plotone di Giovani Fascisti ed un manipolo di Avanguardisti che parteciperanno al prossimo campo Dux e dava loro le istruzioni relative alla preparazione dei giovani che si recheranno a Roma nel prossimo Settembre.

## Crescente successo del Ferragosto Andornese

Andorno Micca, 16.  
Favorito da un tempo magnifico il Ferragosto Andornese continua senza tregua ad acquistare un sempre maggiore successo.

Domenica lunedì e martedì di Ferragosto, migliaia di persone convenute con ogni mezzo di locomozione da tutte le parti del Biellese e dai maggiori centri del Piemonte si riversarono nel Parco Comunale La Salute.

I festeggiamenti continueranno fino a tutto lunedì 21, con sempre nuove manifestazioni e novità; Domenica prossima come già preannunciato avrà luogo la «Festa dei Bambini» che sarà onorata dalla presenza del Federale. A tutti i piccoli ospiti verranno offerti doni e sorbetti ed il Parco si trasformerà così in un cinguettante nido di bimbi.

Per lunedì 21, ultima sera del Ferragosto Andornese è in programma una grandiosa «Fantasia Pirotecnica».

Per favorire l'afflusso sempre crescente del pubblico dall'alta valle di d'Andorno, oltre al servizio speciale automobilistico si effettuerà per la sera di chiusura Lunedì 21 un treno speciale in partenza dalla Balma alle ore 20,30 e ritorno da Andorno alle 24.

## da Bioglio

### Balli, canti e risa per il Ferragosto

Se i maggiori Comuni del Biellese hanno festeggiato quest'anno il Ferragosto con grandi manifestazioni popolari e folcloristiche, Bioglio, paese tradizionale della quiete, ha voluto anch'esso riprendere la tradizione delle antiche feste della Madonna d'Agosto.

Fin da domenica la piazza del paese era gremita di gente e villeggianti della località e dei paesi vicini.

Il Banco di Beneficenza era il centro di attrazione, infatti numerosissimi e vistosi erano i premi da estrarsi. L'estrazione non mancò di riservare numerose sorprese: una brava massala quarantenne si vide attribuire una fiammante bicicletta da corsa; un rappresentante dell'ordine, avendo vinto un gallo vivo dovette escogitare il modo di far ritorno in caserma col pennuto bipede, pur senza recare offesa al prestigio dell'uniforme. D'altra parte numerosi arredi casalinghi andarono a finire, molto più logicamente in casa delle massaie rurali. Contemporaneamente la banda del ballo pubblico richiamava con le sue prime note gioiose i giovani del paese.

Banda Musicale del Dopolavoro di Cossato S. Giovanni.

## Offerte per la Colonia

Oltre quaranta giorni di colonia hanno dato al cento, fra Balilla e Piccolo Italiani, salute e forza.

Al generosi oblatori il Comandante della G.I.L. di Fiasco ha inviato vivissimi ringraziamenti.

## da Masserano

### Il premio del Duce alle famiglie numerose

Il premio del Duce alle famiglie numerose per un importo di L. 2800 è stato distribuito a diciannove famiglie che hanno esternato al Fondatore dell'Impero la loro viva gratitudine.

### Nuovo Vice Comandante della G.I.L.

In sostituzione del camerata rag. Edoardo Aldo da anni attivo organizzatore della nostra gioventù e che per causa di cambio di residenza ha dovuto dimettersi da Vice Comandante della G.I.L. è stato nominato il nuovo Segretario Comunale geom. Giuseppe Donati.

## da Netro

### La gara bocciolina di Ferragosto

Riuscitissima la gara bocciolina del 15 corrente, che raccolse ben 56 iscrizioni di coppie promiscue, provenienti da Colla e Castellazzo di Netro, Donato, Andrate, Graglia, Mongrande, Ruta, Cossila Favaro, Biella, Chiavazza, Occhieppo Inferiore; oltre naturalmente alle numerose coppie locali.

La gara fu piena di interesse e fu seguita da una folla corretta ed entusiasta, in un'atmosfera di cameratismo schietto e simpatico. Il camerata Pierino Mongilardi diresse gli incontri da par suo: non vi fu del resto il più piccolo incidente. Ecco i risultati:

1. Maestri-Bianchino, Dopolavoro Comunale di Netro; 2. Novares-Berlinaria, idem; 3. Ramella Pascher-Paschetto, Dopolavoro di Cossila Favaro; 4. Pralavorio-Sacci, idem.

La Coppa biennale in palio passa pertanto al Dopolavoro di Netro e la targa per il maggior numero di coppie al Dopolavoro di Donato. La premiazione, a gara ultimata, ebbe luogo nella sede dell'O.N.D. di Netro, da parte del Segretario Politico, alla presenza di autorità, giocatori e folla. Da notarsi che i bravi dopolavoristi netresi due giorni prima avevano fatto trionfare i colori sociali, vincendo brillantemente la Coppa Crocerra del Dopolavoro di Andrate.

## da Cossato

### Cade e muore

Mentre era intento al proprio lavoro in uno stabilimento l'attaccabilli Aldo Zoccola di Formino, di 19 anni, da Lesona, è caduto al suolo accidentalmente da un palo su cui si trovava arrampicato, decedendo dopo pochi istanti. Sembra che la morte debba attribuirsi a paralisi cardiaca.

travasarò la disciplina, l'ordine, il fucile delle armi, l'insegnante delazionala a distanza, e l'assistenza dedecano i Dirigenti preposti all'enza militare che li renderà domatotti soldati, più bravi cittadini. Ecco attuato in questo modo il comandamento del Duce.

lghi dal cuore grande e buono, semancanze commesse dal Balilla Gialequeto, ma buono qualche volta non sta fermo sull'attenti, oppure arriva tutto il campo e il padre di tutti. Egli ammonisce ma non castiga. perciò tutti lo amano.

Osservando i volti abbronzati e sor-

## Libri nuovi

### «La Gancia»

Sono appena apparsi due interessanti quaderni nelle edizioni «La Gancia», raccolta di studi storici e politici, diretta da Gaetano Falzone, che si pubblica a Palermo e che si è iniziata, or non è molto, con un lavoro dello stesso Falzone su Luigi Turkory. E' una collana di agili quaderni, che si fanno leggere col più vivo interesse perché scritti da giovani, che hanno qualche cosa di nuovo da dire nell'argomento che trattano.

Il penultimo è dovuto ad uno squadrista che, con l'animo della vigilia, tratta argomenti del più alto interesse: «dei giovani» - «misticismo ideale» - «squadrismo rivoluzionario», sono questi temi che Giovanni Cardella sviluppa col suo stile di poeta e con la sua fede di gregario in «Tempi di Vita Fascista».

Il quaderno viene presentato da Gaetano Falzone con una «premessa» nella quale, fra l'altro è detto: «E qui confesso di avere riposato lo spirito nella lettura. Così per qualche ora mi sono risentito a diciotto anni, giovane di quella giovinezza ansiosa e inesperta che era un po' quella di molti dei ragazzi venuti su col fascismo della Guerra e della Rivoluzione e con l'aspettativa di cose ancor più grandiose.»

L'ultimo quaderno sinora apparso è il quinto, che porta un titolo squillante: «Impero» e che contiene degli acuti saggi di Enrico Longi sull'Impero, su «La Guerra in Etiopia» di Badoglio (che l'A. ritiene per molti versi possa paragonarsi ai Commentari della Guerra gallica di Cesare) e finalmente su quello che dovrà essere «un linguaggio imperiale italiano».

E' quest'ultimo saggio che si fa leggere col massimo interesse, poiché l'A. dopo aver fatto una disamina della formazione delle varie lingue europee è di quello che è il valore del linguaggio come affermazione di civiltà e di nazionalità dei popoli, si domanda quale sarà la sorte dell'italiano, così concludendo:

«Il Fascismo, nella grande linea della pratica romana e della specula-

scetto programma musicale.

Istituita da circa due anni essa ha fatto progressi meravigliosi ed il pubblico ricompensò con ripetuti applausi i giovani esecutori che danno prova di applicazione, buona volontà e tenacia, meritevoli di tutto l'appoggio materiale e morale della popolazione.

Ad essi un vivo plauso e l'augurio che, sotto la direzione del bravo maestro Franchini il quale vi prodiga la sua attività ed intelligenza il loro progresso e la loro marcia nei campi vastissimi dell'arte, sia trionfale, come quella eseguita ieri.

### Festa campestre

Negli scorsi giorni si è svolta la festa campestre nella caratteristica località detta La Berla. Peccato che le multiple e generali feste di questi giorni ne abbiano limitato la riuscita ed il risultato.

zione italiana, sta innovando nei campi che più sensibilmente interessano la struttura economica della nazione; certi aspetti di queste innovazioni, come l'idea corporativa investono in pieno problemi di importanza universale, e scendono in campo, per lottare contro gli altri principi, perché tutte le grandi e feconde idee han sempre dovuto aprirsi la via del combattimento; la visione nuova della vita, le concezioni originali del fascismo nel campo del diritto, il sentimento energico e fecondo della originalità e vitalità della Nazione bastano ad assicurare alla nostra lingua un destino imperiale altissimo. E intanto i milioni di italiani sparsi per il mondo, col rinnovamento della coscienza nazionale, par che imprimano nuovo vigore e musica nuova alle parole sacre che risuonano da secoli su labbra italiane; e intanto tra le ambe e nel deserto o in riva ai fiumi africani, accanto ai barbari dialetti, che non hanno ancora espresso nulla per la sostanza della nostra umanità, si sente la fresca e immaginosa favella italiana, dei robusti dissodatori di barbare, il vigoroso marziale linguaggio dei capi; e così la nostra lingua si fa veramente strumento della nostra passione e involucro di aneliti conquistatori, e il nostro spirito, lo spirito della nostra terra valica il mare nella lingua di Dante, in cui si compendia la grandezza del passato, da cui rampolla la linfa che alimenta l'umana, universale, imperiale concezione fascista della vita e della potenza».

Prima di concludere queste note, vogliamo ricordare che viene annunciato il sesto quaderno delle edizioni «La Gancia». Esso sarà rivolto allo studio de «La Carta del Carnaro» ed è dovuto a Tommaso Mirabella, un giovane studioso di problemi politici e giuridici, che ricordiamo per aver letto un suo interessante studio su «Fascismo e Bolscevismo».

d. d. g.

«ECO DELLA STAMPA» (Via Giuseppe Compagnoni, 28 Milano (36) - Tel. 53-335 - Casella Postale 918.

Questo ufficio legge per voi tutti i giornali e riviste, informandovene sollecitamente. Richiedere il listino dei prezzi con semplice biglietto da visita.



# ERNIA

semplice, piacevole, facile curarla senza necessità di operazione col famoso apparecchio ADHESIF-TENAX.

Brev. del Lab. C. Passaré, C. Roma 125 - Milano - Creazione speciale anatomica applicabile senza compressori. Aut. Dir. Gen. San. Pubbl. immobilizz. perfetta di qualunque ernia. Non più pericolo di strozzature né di voluminose discese del viscere. Adottato e consigliato da Medici e da Case di Salute. - Autor. Pref. Milano - n. 73.239 del 14 dicembre 1937.

a BIELLA: Lunedì 21 Agosto - Albergo Commercio - dalle ore 9 alle ore 12

# QUANTI POSTI DI villeggiatura

in provincia

sono ignorati soltanto perchè non fanno pubblicità sui giornali

ALBERGHI, COLONIE CAMPEGGI, VILLE, CASE PRIVATE LOCALI, ecc.

IL PIÙ POTENTE E MODERNO MEZZO DI PROPAGANDA E DIFFUSIONE

Per inserzioni rivolgersi alla:  
**SOC. AN. A. MANZONI & C. - BIELLA**  
Via Vittorio Emanuele, N. 33 - Telefono N. 22-04  
PUBBLICITÀ SU TUTTI I GIORNALI - PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

# IN ITALIA E NEL MONDO

L'ANGOLO DELLA NOVELLA

## Una mamma

Notte, Luna piena, baluginio di stelle. La neve luccica sotto la carezza di una luce opaca. La montagna dorme.

Due uomini, l'uno accanto all'altro, salgono per uno stretto sentiero. Parlano poco e a frasi tronche. Il più alto ha il volto dai lineamenti duri, come scolpiti nella pietra. L'altro, più delicato, lascia intravedere una segreta ansietà, un'angoscia appena repressa.

— Siamo quasi arrivati: la troveremo dietro il Passo. Tutte le domeniche, appena cala la notte, è qui.

— Ma non c'è pericolo che...  
— No... non credo. Non è mai accaduto niente. E poi non possiamo trattenerla: grida... rla. Quando torna è più calma sorride, è normale.

— Perché non mi scrivi subito?

L'uomo dai lineamenti duri oz un lampo negli occhi e con voce leggermente concitata risponde:

— Sei andato senza dirle nulla. Sei fuggito come un ladro. Perché? Perché lo facesti? — e a voce più bassa — Non sapevamo dove tu fossi. Eri merito per noi.

— E c'è speranza?...

— Credo di sì. Il dottore ne è sicuro. Forse rivedendoti... Ti ha cercato tanto dopo la sciagura... Ora, però, nella mente non ha che il povero piccolo. E' come se la disgrazia non sia ac-

caduta per lei... Crede che viva ancora... ancora capisci. E gli parla a lungo là dove il crepaccio l'ha preso... Gli parla e gli porta anche da mangiare... da un anno quasi... Intorno al Passo se ne trova un po' dovunque... Il sabato, alla fiera, compra dei giocattoli. Sono o Luigi, — dice — come sarà contento...

E per non piangere devo mordermi le labbra. La nonna non ha più lacrime... E tu eri lontano.

— Dio mi ha punito. — E il volto dell'uomo, disfatto dal dolore e dal rimorso, fa pena.

— Ecco, attento, fai piano. E' bene che non ci senta. E' là.

La figura di una donna appare sul biancore della neve. Su, in alto, tante stelle, la luna, l'infinito e Dio. Un grande silenzio e quella piccola figura di donna inginocchiata sulla neve e che ha nel cuore una speranza assurda, più grande dell'infinito, più luminosa delle stelle, perchè quel cuore è quello di una mamma.

La voce della donna incrina il silenzio. E una voce dolce, piano, pare quasi provenga da lontananze misteriose.

L'uomo dal volto duro bisbiglia al compagno:

— Canta sempre così, prima di venir via.

— Ascolta Mario: io vado. Non posso aspettare ancora. E' necessario che gli parli. Com-

prendi, comprendi Mario? Io vado.

— No. Non ancora. Potresti spaventarla. Aspetta.

Il canto si spegne, come volasse sulla disesa bianca, e la voce, sempre più fioca, finisce in un sospiro.

— E' venuto il momento. Chiamala per nome. E che Dio ci assista. — A passi incerti l'uomo va. Va incontro alla sua donna. Il suo viso è bianco come la neve. I suoi occhi brillano come se una febbre le sciaciasse.

— Anna! Anna! — grida — E gli è vicino.

La donna guarda a lungo. Non è spaventata. Lo guarda, e il suo viso s'accende d'una luce di gioia. Lo guarda, e le sue labbra si muovono come per mormorar e un nome.

— Anna! — ripete l'uomo — Anna mia!

— Oh, sei tornato — dice semplicemente — E' tanto che ti aspetto. — E si rifugia tra le braccia dell'uomo come una bambina — Vieni, vieni il nostro piccolo è qui. Chissà come sarà contento di rivederti. Vieni — ripete ancora, e lo prende per mano.

— No, Anna. Il nostro bambino è volato su quelle stelle, anzi, su quella che brilla di più. Ci vede e prega per noi.

La donna guarda un attimo, come colpita da un pensiero. Si stringe accanto all'uomo, mentre il suo viso si riga di lacrime: la luce di quella stella ha dissipato le tenebre che scuravano la sua mente.

— Anna — mormora l'uomo al suo orecchio — Anna mia, non piangere, avremo ancora un

bambino... tanti bambini...  
Su, in alto, tante stelle, la luna, l'infinito e Dio. Un grande silenzio e quella piccola figura di donna nel cui cuore è tornata una speranza più grande dell'infinito, più luminosa delle stelle, perchè quel cuore è quello di una mamma.

Lucio Ivo Malanca

## La Gancia

Si è iniziata a Palermo la pubblicazione di una collana di studi storici e politici che ha preso per insegna il nome de «La Gancia», la cui storica campana chiamò nelle ore della rivoluzione i palermitani a difesa della loro libertà.

I primi due quaderni, dovuti a Gaetano Falzone, già direttore de «L'Appello», sono rispettivamente dedicati alle figure di Luigi Tukory, cavalleresca figura del Risorgimento, e fra Giovanni da Pian del Carpine, mistica e tenace figura di viaggiatore e missionario del secolo XIII. E' in corso di stampa il terzo quaderno, dovuto a Pier Fausto Palumbo, dedicato a «L'impresa di Fiume».

Le edizioni «La Gancia» (Palermo, via Maria Rapisardi, 16) hanno come programma la trattazione di argomenti vivi che interessano la nostra tradizione patria e lo sviluppo attuale dei problemi creati dalla Rivoluzione. Nella sua attività «La Gancia» si avvarrà dell'opera di scrittori di punta del Fascismo, particolarmente preparati su argomenti storici e politici.

Discussioni in tema di razzismo

## MARTELLATE

### su un chiodo vecchio

Nel numero di novembre-dicembre de «La Nobiltà della stirpe», interamente dedicato alla razza — Stefano Cutelli, segnalando l'opportunità di istituire cattedre di razzismo, tocca ancora una volta la questione dei neo convertiti montati in pulpito e delle loro «manovre confusionistiche». Noi non abbiamo per quanto ci riguarda personalmente velleità di cattedre e di docenze; ma in verità la questione affrontata dal Cutelli è tale che non può lasciare indifferenti.

I neo razzisti che fanno la voce grossa cominciano davvero a diventare imbarazzanti; o si studiano di tirare dal razzismo le più personali, imprevedute e sbalorditive conclusioni per farne acqua per il loro mulino oppure, in nome della competenza scientifica, lo monopolizzano.

Poco male se tutto ciò restasse un fatto di vantaggio personale; poiché non cerchiamo vantaggi la cosa non ci preoccuperebbe; ma il guaio è che a giudicare dai primi risultati bisogna, anche ad essere longanimi, concludere che il guaio si fa grosso.

Abbiamo segnalate, qualche numero fa, le amenità pseudorazzistiche di De Frisco; ora ecco che ne capita un'altra.

Sull'ultimo numero di una Rivista che dovrebbe, in tema di razzismo, far testo, a pagina otto un bello e dotto articolo, con grande ricchezza di cartine esplicative, avverte come e qualmente determinate regioni del sud della Francia siano popolate da uomini dagli occhi e dai capelli scuri, e di non alta statura di razza italiana; e ciò sta bene e ci convince. Senonché a pagina 11, dove il predetto articolo termina, un secondo articolo, anch'esso ricco di carte esplicative, si fa a dimostrare come e qualmente una razza di piccola statura (tanto piccola da dare la massima percentuale agli scarti alla leva) dagli occhi e dai capelli scuri ecc. — che, vedi caso, risiede in regioni che coincidono esattamente con quelle che l'articolo precedente designa come popolate da uomini di razza italiana — sia stata il malanno della Francia. Questa gente, prevalendo sui francesi del nord — dai capelli biondi, dagli occhi celesti, dal cuore saldo e dal cervello ben costruito che avevano fatto graidre la Francia, ha iniziato l'opera di decomposizione orrenda e nefasta.

Questo articolo, così, a seguito del precedente, non ci convince più. Il povero lettore, che ha ingollati insieme i due articoli e li

digerisce insieme, ne esce tormentato da un fiero dubbio; se le cartine dell'articolo numero uno dimostrano che le regioni A. B. C. del sud della Francia sono popolate da uomini di razza italiana e l'articolo numero due dimostra che le regioni A. B. C. del sud della Francia sono popolate da quegli scarti di leva che hanno rovinato tutto, cosa si deve pensare della razza nostra?

Ahinoi! dopo che il De Frisco ci ha dimostrato che il più vero e genuino razzismo consiste nella negazione delle virtù del sangue, eccoci dimostrato che la vera sapienza razzista consiste nel ritenerci degli scarti di leva. Dopo di che gli specializzati competentissimi ci mandano a dormire, perchè noi non siamo che dei poveri dilettanti buoni a fare del razzismo due anni fa contro tutti, ma non oggi con tutti!

Non sono che due esempi; ma dimostrano chiaro che il camerata Cutelli non ha torto; e neanche noi, che da qualche settimana battiamo su questo tasto, abbiamo torto.

Quando un'idea è di pochi, quei pochi, anche se non «competenti», credono veramente e per imporre il loro credo laorano sodo e profondo; quando l'idea diventa di pubblico dominio, i molti, per appropriarsela con vanto di originalità non trovano di meglio che di lavorarci su a sottilizzare, scontrare, cavillare tanto per arrivare a dir la loro; e più sono competenti, più il loro argizogolo diventa sottile.

Ragione per cui non vogliamo fare l'elogio dell'incompetenza, ma riteniamo che, per lo meno accanto ai sapientoni, non si debba mettere in non cale la voce e l'opera degli uomini di antica fede.

Ixelle



# HOLLYWOOD

CARMELI centri della camorra

Roma - 27-7-40  
(XVIII)

PIETRO GORGOLINI  
con fragliera di corfeze  
inviò del vol. e cordia  
li saluti.

Telefoni 31-204  
362-328

Ufficio: Via Principessa Cotelde, 7  
Abitaz.: Via Marianna Dionigi, 16

missionario del secolo XIII. E' in corso di stampa il terzo quaderno, dovuto a Pier Fausto Palumbo, dedicato a « L'impresa di Fiume ».

Le edizioni LA GANCIA (Palermo, via Mario Rapisardi, 16) hanno come programma la trattazione di argomenti vivi che interessano la nostra tradizione patria e lo sviluppo attuale dei problemi creati dalla Rivoluzione. Nella sua attività LA GANCIA si avvarrà dell'opera di scrittori di punta del Fascismo, particolarmente preparati su argomenti storici e politici.

OFILI  
ZZI  
zze del  
prossi-  
Editrice  
di Pie-  
na del

Colonnello Alberto Amante: (1)

Nato nel 1891 a Castrovillari, da genitori romagnolo-marchigiani. Studiò lettere e giurisprudenza, prendendo anche la laurea speciale in geografia, presso la R. Università di Torino. Partecipò volontariamente, militando nelle brigate « Casale », « Campania », « Trapani », alla guerra 1915-18, raggiungendo il grado di Capitano di Fanteria e guadagnandosi encomi per la sua valorosa condotta nei combattimenti al Podgora, Oslavia e attorno a Gorizia.

Ritornato alla vita civile, nel momento in cui fervevano gli aspri contrasti politico-sociali del biennio '19-'20, fu dei primissimi ad abbracciare l'idea fascista di Benito Mussolini e gli rimase a fianco nella fervorosa propaganda della vigilia fondando i Fasci di Camerino (Macerata), Pecetto (Torino) ed altri luoghi delle Marche e del Piemonte.

Dopo aver insegnato lettere italiane e latine, già prima della guerra, si era dato al giornalismo riuscendo, giovanissimo, ad ottenere la direzione del quotidiano « La Provincia di Novara », e, quindi, ritornato dai campi di battaglia dell'Isonzo, riprese — prima a Camerino e poi a Torino — a scrivere sui giornali, assumendo la direzione di

tagliere ebdomadario  
poscia « Il Maglio »,  
sta del Piemonte. Co-  
momento la vita pub-  
Gorgolini, nominato  
ettorio del Fascio di  
ito, Comandante del-  
« Giudice Nere », Commis-  
sario aggiunto per l'Istruzione Superiore, Belle Arti e Biblioteche al Comune della grande città del Po.

Contemporaneamente, poneva le basi del movimento intellettuale corporativo regionale con le « Corporazioni Intellettuali del Piemonte », costituendo inoltre il « Sindacato Nazionale degli Autori e Scrittori », di cui gli venne affidato il Segretariato Generale e fondando « Il Nazionale », giornale settimanale, divenuto organo ufficioso per gli atti del Ministero delle Corporazioni. Poi allarga la sua attività giornalistica, creando la « Società Anonima Casa Editrice Nazionale S.A.C.E.N. », facendosi editore di numerose interessanti pubblicazioni. In seguito, con Umberto Fracchia, I. Mario Carrera, Dino Alfieri, Carlo Ravasio, Carlo Marrubini, fonda l'« Alleanza Nazionale del Libro » e organizza le prime « Fiere del Libro » in Italia.

Quindi passa a dirigere, come professore di geografia, insieme col Magnifico Rettore prof. Silvio Pivano, la « Scuola Sindacale » presso la R. Università di Torino, istituita dal Governo.

A lui si deve pure nel 1918-19-20, la battaglia, coraggiosa e nobile, a favore dell'ex-Generalissimo Luigi Cadorna, con la pubblicazione del libro « Io difendo Cadorna » (Modernissima, Milano, 1919) e la costituzione del « Comitato per le onoranze a Cadorna ».

I suoi studi lo portano in un campo di maggiore attività, fondando, con il concorso di amici, studiosi e mecenati torinesi, il « Centro Italiano di Studi Americani » (C.I.S.A.), per l'indirizzo, lo sviluppo e l'assistenza degli studi americanistici, sino allora assai trascurati nella patria di Cristoforo Colombo. Ottenuto l'appoggio del Capo del Governo, il C.I.S.A. viene trasferito a Roma, ove, in poco tempo, mediante generose offerte di illustri italiani e stranieri, si sviluppa grandemente assumendo personalità giuridica e finali-

tà d'Ente parastatale. Lasciata la Direzione del Centro Italiano di Studi Americani, Pietro Gorgolini costituisce in Roma un nuovo grande Istituto Scientifico-Letterario, chiamato « Europa Giovane », il cui scopo precipuo è quello di rinvigorire, nella coscienza degli intellettuali europei, la convinzione che la civiltà occidentale, sostanzialmente greco-latina, cattolica e fascista, non è una civiltà, bensì la civiltà; e che gli Occidentali, pur appartenendo a nazionalità diverse, conservano un fondo comune degno d'essere illustrato, sviluppato, favorito in ogni senso.

Per queste iniziative, per le sue qualità di oratore, tribuno, milite di azione e di pensiero, Pietro Gorgolini svolge un'opera politico-letteraria che lo porta in primo piano fra gli uomini costruttori della nuova Italia, come testimoniano le numerose pubblicazioni da lui fatte, tradotte in molte lingue all'estero e prefazionate da uomini come Benito Mussolini, Michele Bianchi, Alessandro Luzio, Jacques Bainville, George Valois, Eugenio Marsan, Emilio Bodrero, Francesco Meriano, Petre (inglese), Pumarèga (spagnuolo), ecc.

Notevoli giudizi critici sull'opera di Gorgolini espressero Gabriele d'Annunzio, Benedetto Croce, l'Accademico Angelo Gatti, sul *Corriere della Sera*, e, infine, le maggiori personalità letterarie d'Italia e straniere.

E' medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale.

Ha diretto, unitamente al prof. Balsamo Crivelli, *Paruviana*, rassegna letterario-bibliografica della Casa Editrice G. B. Paravia.

Collaborò, e collabora, in grandi giornali e riviste, come il *Popolo d'Italia*, *La Stampa*, *La Gazzetta del Popolo*, *il Secolo XX*, *Gerarchia*, ecc. Oltre alla *Provincia di Novara*, *Patria*, *Il Maglio* e *Vita*, diresse *Sul Limitare*, *Nuove Battaglie*, e fu redattore politico de *Il Piemonte* nel periodo Matteottiano.

Attualmente, come Direttore Generale dell'Istituto « Europa Giovane », è pure Direttore della rivista mensile dello stesso, chiamata con il medesimo, vecchio e glorioso titolo del suo giornale di battaglia: *Il Nazionale*.

Col. Alberto Amante

(1) Da il "Parnaso", - Ed. "La Piramide", Palermo - XVII - Pag. 15.

...iziata a Palermo la pubbli-  
...one di una collana di studi sto-  
...ci e politici che ha preso per uo-  
...gna il nome de LA GANCIA, la cui  
...storia campana chiamata nelle ore  
...della rivoluzione i palermitani a di-  
...fesa della loro libertà.

I primi due quaderni, dovuti a Gio-  
...tano Falzone, già direttore de L'AV-  
...VELLO, sono rispettivamente dedica-  
...ti alle figure di Eusebio Kikery, cavaliere  
...loresco figura del risorgimento, e a  
...fra Giovanni da Perti del Carapina,  
...mistico e tonaco il cui di Y. A. G. G. G.  
...e missionario del secolo XIX. Su  
...corso di stampa il terzo quaderno  
...dovuto a Pier Paolo Palumbo, dedi-  
...cato a « L'impero di Piuma ».

Lo stesso LA GANCIA, diretta  
...da Mario Crivelli, ha fatto co-  
...mo programma la sua attività di ar-  
...tista, ex-quo, attraverso la sua  
...stra tradurre nella vita e lo sviluppo  
...attuale dei problemi creati dalla R-  
...voluzione. Nella sua attività LA GAN-  
...CIA si avvale dell'opera di scrittori  
...di nome del Fascismo, tra i quali  
...mente ricordati gli scrittori, scrittori  
...e politici.



PROFILI

Gorgolini

dalle bozze del  
« di pros-  
... Casa Editrice  
... profilo di Pie-  
... Gorgolini, dovuto alla penna del  
... Colonnello Alberto Amante: (1)

Nato nel 1891 a Castrovillari, da ge-  
...nitori romagnolo-marchigiani. Studiò  
...lettere e giurisprudenza, prendendo an-  
...che la laurea speciale in geografia,  
...presso la R. Università di Torino. Par-  
...tecipò volontariamente, militando nel-  
...le brigate « Casale », « Campania »,  
...« Trapani », alla guerra 1915-18, rag-  
...giungendo il grado di Capitano di Fan-  
...teria e guadagnandosi encomi per la  
...sua valorosa condotta nei combattimenti  
...al Podgora, Oslavia e attorno a Go-  
...rizia.

Ritornato alla vita civile, nel mo-  
...mento in cui fervevano gli aspri con-  
...trasti politico-sociali del biennio '19-'20,  
...fu dei primissimi ad abbracciare l'i-  
...dea fascista di Benito Mussolini e gli  
...rimase a fianco nella fervorosa propa-  
...ganda della vigilia fondando i Fasci  
...di Camerino (Macerata), Pecetto (To-  
...rino) ed altri luoghi delle Marche e  
...del Piemonte.

Dopo aver insegnato lettere italiane  
...e latine, già prima della guerra, si era  
...dato al giornalismo riuscendo, giovanis-  
...simo, ad ottenere la direzione del quo-  
...tidiano « La Provincia di Novara », e,  
...quindi, ritornato dai campi di batta-  
...glia dell'Isonzo, riprese — prima a  
...Camerino e poi a Torino — a scrivere  
...sui giornali, assumendo la direzione di

« La Patria », battagliero ebdomadario  
...torinese, fondando poscia « Il Maglio »,  
...primo foglio fascista del Piemonte. Co-  
...minciò da questo momento la vita pub-  
...blica di Pietro Gorgolini, nominato  
...membro del Direttorio del Fascio di  
...Torino e, in seguito, Comandante del-  
...la VI Zona « Camicie Nere », Commis-  
...sario aggiunto per l'Istruzione Super-  
...iore, Belle Arti e Biblioteche al Co-  
...mune della grande città del Po.

Contemporaneamente, poneva le basi  
...del movimento intellettuale corporati-  
...vo regionale con le « Corporazioni In-  
...telletuali del Piemonte », costituendo  
...inoltre il « Sindacato Nazionale degli  
...Autori e Scrittori », di cui gli venne  
...affidato il Segretariato Generale e fon-  
...dando « Il Nazionale », giornale setti-  
...manale, divenuto organo ufficioso per  
...gli atti del Ministero delle Corpora-  
...zioni. Poi allarga la sua attività giur-  
...nalistica, creando la « Società Anoni-  
...ma Casa Editrice Nazionale S.A.C.E.N. »,  
...facendosi editore di numerose interes-  
...santi pubblicazioni. In seguito, con  
...Umberto Fracchia, I. Mario Carrera,  
...Dino Alfieri, Carlo Ravasio, Carlo  
...Marrubini, fonda l'« Alleanza Naziona-  
...le del Libro » e organizza le prime  
...« Fiere del Libro » in Italia.

Quindi passa a dirigere, come pro-  
...fessore di geografia, insieme col Ma-  
...gnifico Rettore prof. Silvio Pivano, la  
...« Scuola Sindacale » presso la R. Uni-  
...versità di Torino, istituita dal Go-  
...verno.

A lui si deve pure nel 1918-19-20,  
...la battaglia, coraggiosa e nobile, a fa-  
...vore dell'ex-Generalissimo Luigi Cadorna,  
...con la pubblicazione del libro « Io  
...difendo Cadorna » (Modernissima, Mi-  
...lano, 1919) e la costituzione del « Co-  
...mitato per le onoranze a Cadorna ».

I suoi studi lo portano in un campo  
...di maggiore attività, fondando, con il  
...concorso di amici, studiosi e mecenati  
...torinesi, il « Centro Italiano di Studi  
...Americani » (C.I.S.A.), per l'indirizzo,  
...lo sviluppo e l'assistenza degli studi  
...americanistici, sino allora assai trascu-  
...rati nella patria di Cristoforo Colombo.  
...Ottenuto l'appoggio del Capo del Go-  
...verno, il C.I.S.A. viene trasferito a  
...Roma, ove, in poco tempo, mediante  
...generose offerte di illustri italiani e  
...stranieri, si sviluppa grandemente as-  
...sumendo personalità giuridica e finali-

tà d'Ente parastatale. Lasciata la Dire-  
...zione del Centro Italiano di Studi Ame-  
...ricani, Pietro Gorgolini costituisce in  
...Roma un nuovo grande Istituto Scien-  
...tifico-Letterario, chiamato « Europa Gio-  
...vane », il cui scopo precipuo è quello  
...di rinvigorire, nella coscienza degli in-  
...telletuali europei, la convinzione che la  
...civiltà occidentale, sostanzialmente gre-  
...co-latina, cattolica e fascista, non è  
...una civiltà, bensì la civiltà; e che gli  
...Occidentali, pur appartenendo a na-  
...zionalità diverse, conservano un fondo  
...comune degno d'essere illustrato, svi-  
...luppato, favorito in ogni senso.

Per queste iniziative, per le sue qua-  
...lità di oratore, tribuno, milite di azio-  
...ne e di pensiero, Pietro Gorgolini svol-  
...ge un'opera politico-letteraria che lo  
...porta in primo piano fra gli uomini  
...costruttori della nuova Italia, come te-  
...stimoniano le numerose pubblicazioni  
...da lui fatte, tradotte in molte lingue  
...all'estero e prefazionate da uomini co-  
...me Benito Mussolini, Michele Bianchi,  
...Alessandro Luzio, Jacques Bainville,  
...George Valois, Eugenio Marsan, Emilio  
...Bodrero, Francesco Meriano, Petre (in-  
...glese), Pumarega (spagnuolo), ecc.

Notevoli giudizi critici sull'opera di  
...Gorgolini espressero Gabriele d'Annun-  
...zio, Benedetto Croce, l'Accademico An-  
...gelo Gatti, sul *Corriere della Sera*, e,  
...infine, le maggiori personalità lettera-  
...rie d'Italia e straniere.

E' medaglia d'oro dei benemeriti del-  
...l'Educazione Nazionale.

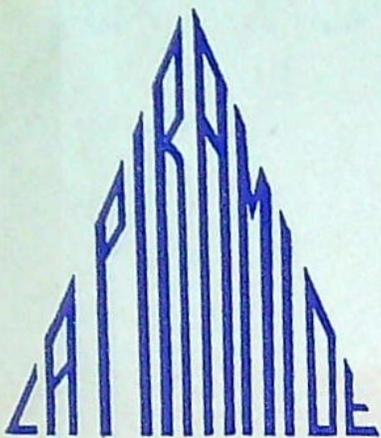
Ha diretto, unitamente al prof. Bal-  
...samo Crivelli, *Paraviana*, rassegna let-  
...terario-bibliografica della Casa Editri-  
...ce G. B. Paravia.

Collaborò, e collabora, in grandi giur-  
...nali e riviste, come il *Popolo d'Italia*,  
...*La Stampa*, *La Gazzetta del Popolo*,  
...*il Secolo XX*, *Gerarchia*, ecc. Oltre alla  
...*Provincia di Novara*, *Patria*, *Il Maglio*  
...e *Vita*, diresse *Sul Limitare*, *Nuove*  
...*Battaglie*, e fu redattore politico de *Il*  
...*Piemonte* nel periodo matteottiano.

Attualmente, come Direttore Generale  
...dell'Istituto « Europa Giovane », è pure  
...Direttore della rivista mensile dello stes-  
...so, chiamata con il medesimo, vecchio  
...e glorioso titolo del suo giornale di  
...battaglia: *Il Nazionale*.

Col. Alberto Amante

(1) Da il "Parnaso", - Ed. "La Piramide", Palermo - XVII - Pag. 15.



PROFILI

## Pietro Gorgolini

Siamo lieti di togliere dalle bozze del « Dizionario Enciclopedico » di prossima pubblicazione, della Casa Editrice G. B. Paravia, questo profilo di Pietro Gorgolini, dovuto alla penna del Colonnello Alberto Amante: (1)

Nato nel 1891 a Castrovillari, da genitori romagnolo-marchigiani. Studiò lettere e giurisprudenza, prendendo anche la laurea speciale in geografia, presso la R. Università di Torino. Partecipò volontariamente, militando nelle brigate « Casale », « Campania », « Trapani », alla guerra 1915-18, raggiungendo il grado di Capitano di Fanteria e guadagnandosi encomi per la sua valorosa condotta nei combattimenti al Podgora, Oslavia e attorno a Gorizia.

Ritornato alla vita civile, nel momento in cui fervevano gli aspri contrasti politico-sociali del biennio '19-'20, fu dei primissimi ad abbracciare l'idea fascista di Benito Mussolini e gli rimase a fianco nella fervorosa propaganda della vigilia fondando i Fasci di Camerino (Macerata), Pecetto (Torino) ed altri luoghi delle Marche e del Piemonte.

Dopo aver insegnato lettere italiane e latine, già prima della guerra, si era dato al giornalismo riuscendo, giovanissimo, ad ottenere la direzione del quotidiano « La Provincia di Novara », e, quindi, ritornato dai campi di battaglia dell'Isonzo, riprese — prima a Camerino e poi a Torino — a scrivere sui giornali, assumendo la direzione di

« La Patria », battagliero ebdomadario torinese, fondando poscia « Il Maglio », primo foglio fascista del Piemonte. Cominciò da questo momento la vita pubblica di Pietro Gorgolini, nominato membro del Direttorio del Fascio di Torino e, in seguito, Comandante della VI Zona « Camicie Nere », Commissario aggiunto per l'Istruzione Superiore, Belle Arti e Biblioteche al Comune della grande città del Po.

Contemporaneamente, poneva le basi del movimento intellettuale corporativo regionale con le « Corporazioni Intellettuali del Piemonte », costituendo inoltre il « Sindacato Nazionale degli Autori e Scrittori », di cui gli venne affidato il Segretariato Generale e fondando « Il Nazionale », giornale settimanale, divenuto organo ufficioso per gli atti del Ministero delle Corporazioni. Poi allarga la sua attività giornalistica, creando la « Società Anonima Casa Editrice Nazionale S.A.C.E.N. », facendosi editore di numerose interessanti pubblicazioni. In seguito, con Umberto Fracchia, I. Mario Carrera, Dino Alfieri, Carlo Ravasio, Carlo Marrubini, fonda l'« Alleanza Nazionale del Libro » e organizza le prime « Fiere del Libro » in Italia.

Quindi passa a dirigere, come professore di geografia, insieme col Magnifico Rettore prof. Silvio Pivano, la « Scuola Sindacale » presso la R. Università di Torino, istituita dal Governo.

A lui si deve pure nel 1918-19-20, la battaglia, coraggiosa e nobile, a favore dell'ex-Generalissimo Luigi Cadorna, con la pubblicazione del libro « Io difendo Cadorna » (Modernissima, Milano, 1919) e la costituzione del « Comitato per le onoranze a Cadorna ».

I suoi studi lo portano in un campo di maggiore attività, fondando, con il concorso di amici, studiosi e mecenati torinesi, il « Centro Italiano di Studi Americani » (C.I.S.A.), per l'indirizzo, lo sviluppo e l'assistenza degli studi americanistici, sino allora assai trascurati nella patria di Cristoforo Colombo. Ottenuto l'appoggio del Capo del Governo, il C.I.S.A. viene trasferito a Roma, ove, in poco tempo, mediante generose offerte di illustri italiani e stranieri, si sviluppa grandemente assumendo personalità giuridica e finali-

tà d'Ente parastatale. Lasciata la Direzione del Centro Italiano di Studi Americani, Pietro Gorgolini costituisce in Roma un nuovo grande Istituto Scientifico-Letterario, chiamato « Europa Giovane », il cui scopo precipuo è quello di rinvigorire, nella coscienza degli intellettuali europei, la convinzione che la civiltà occidentale, sostanzialmente greco-latina, cattolica e fascista, non è una civiltà, bensì la civiltà; e che gli Occidentali, pur appartenendo a nazionalità diverse, conservano un fondo comune degno d'essere illustrato, sviluppato, favorito in ogni senso.

Per queste iniziative, per le sue qualità di oratore, tribuno, milite di azione e di pensiero, Pietro Gorgolini svolge un'opera politico-letteraria che lo porta in primo piano fra gli uomini costruttori della nuova Italia, come testimoniano le numerose pubblicazioni da lui fatte, tradotte in molte lingue all'estero e prefazionate da uomini come Benito Mussolini, Michele Bianchi, Alessandro Luzio, Jacques Bainville, George Valois, Eugenio Marsan, Emilio Bodrero, Francesco Meriano, Petre (inglese), Pumarega (spagnuolo), ecc.

Notevoli giudizi critici sull'opera di Gorgolini espressero Gabriele d'Annunzio, Benedetto Croce, l'Accademico Angelo Gatti, sul *Corriere della Sera*, e, infine, le maggiori personalità letterarie d'Italia e straniere.

E' medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale.

Ha diretto, unitamente al prof. Balsamo Crivelli, *Paraviana*, rassegna letterario-bibliografica della Casa Editrice G. B. Paravia.

Collaborò, e collabora, in grandi giornali e riviste, come il *Popolo d'Italia*, *La Stampa*, *La Gazzetta del Popolo*, *il Secolo XX*, *Gerarchia*, ecc. Oltre alla *Provincia di Novara*, *Patria*, *Il Maglio* e *Vita*, diresse *Sul Limitare*, *Nuove Battaglie*, e fu redattore politico de *Il Piemonte* nel periodo matteottiano.

Attualmente, come Direttore Generale dell'Istituto « Europa Giovane », è pure Direttore della rivista mensile dello stesso, chiamata con il medesimo, vecchio e glorioso titolo del suo giornale di battaglia: *Il Nazionale*.

Col. Alberto Amante

(1) Da il «Parnàso», - Ed. «La Piramide», Palermo - XVII - Pag. 15.

## I LIBRI FASCISTI DE "LA GANCIA"

A Palermo, città che la politica del Regime tende a valorizzare perchè la Sicilia possa mettersi sul piano che le compete, da circa un anno hanno iniziato la loro attività le "Edizioni La Gancia".

Promosse dal camerata Gaetano Falzone, giornalista e legionario del F.A. O. I. già direttore de "L'Appello", in atto organo dei G. U. F. della Sicilia, le edizioni "La Gancia" rievocano nel nome garibaldino una pagina della storia della patriottica Palermo, ma soprattutto danno il senso e la misura del loro programma che può identificarsi con quello di recare un costruttivo contributo alla divulgazione dei problemi storici e politici dell'Italia del Risorgimento e del Fascismo.

La iniziativa de "La Gancia" che meglio merita andare segnalata è quella della indovinatissima collezione dei quaderni storici e politici. In agili e pratici volumetti, compilati con senso dinamico ed attuale dei problemi dell'ora, sono stati affrontati argomenti messi a fuoco dal Fascismo in questi ultimi tempi.

Così, particolarmente ci piace segnalare "Impero" di Enrico Longi, che reca un costruttivo contributo alla causa della conoscenza e della divulgazione del fenomeno imperiale. Ed anche ha un suo valore di attualità e di interesse la raccolta di saggi polemici di Giovanni Cardella. Questi saggi portano il titolo di "Tempi di vita fascista" ed hanno una vibrante presentazione di Gaetano Falzone.

Perchè i nostri lettori abbiano una chiara idea dei problemi affrontati nel suddetto agile quaderno dal camerata squadrista Giovanni Cardella, qui riproduciamo, dalla presentazione di Falzone, una delle pagine più palpitanti ed espressive. Scrive il camerata Gaetano Falzone:

"Violentemente e di un tratto mi sono riapparsi, nel rileggere taluni scritti di Giovanni Cardella, che a distanza di alcuni anni vengono raccolti in questi "Tempi di vita fascista", motivi, figure, speranze che sembravano essersi dileguati.

E qui confesso di aver riposato lo spirito nella lettura. Così per qualche ora mi sono risentito a diciotto anni, giovane di quella giovinezza ansiosa e inesperta che era un po' quella di molti dei ragazzi venuti su col fascino della Guerra e della Rivoluzione e con l'aspettativa di cose ancor più grandiose.

E se ritorno a quel tempo ed osservo come lo strepito della polemica car-

una aspettativa che non poteva andare fallita. Nel chiedere (e qualcuno esagerò nel chiedere) era pur sempre il desiderio di meglio combattere. Combattere: fu parola più speranza e fede che certezza e carne. Non c'era esperienza di questo vocabolo, ma mai fu amato con maggior forza durante la storia. Mussolini prometteva il combattimento ai giovani fascisti che sventolavano al suo cospetto i fazzoletti giolli-rossi de assegnava ai goliardi il libro o il moschetto come armi indivisibili dello spirito.

Non c'è nessuna frattura quindi fra i due periodi. Logici, come logico è stato il movimento delle Camicie Nere fin dal 23 marzo 1919, essi esprimono una evoluzione naturale nello spirito dei giovani. La poesia in tempo fascista è propedeutica all'azione. E molta poesia fecero per la verità i giovani prima che suonasse l'adunata sul Mareb. Ma di questa poesia siamo un po' tutti orgogliosi."

L'impresa dannunziana ha avuto ed avrà ancora largo risalto nella collezione dei quaderni. Così mentre è ancora vivo l'interesse suscitato da "L'Impresa di Fiume" di Pier Fausto Palumbo che "La Gancia" ha lanciato al pubblico italiano con presentazione di Eugenio Coselschi, Comandante la Legione Volontari d'Italia, si annunzia il quaderno di Tommaso Mirabella dedicato a "La Carta del Carnaro". Sarà quest'ultimo lavoro un interessante contributo alla dinamica del pensiero corporativo e sindacale di Gabriele D'Annunzio. Pubblicato in piena esperienza fascista sarà altresì una pagina di storia viva e non dimenticabile.

Gaetano Falzone ha collaborato alle edizioni da lui promosse con due quaderni di carattere storico. Nel primo ha rievocato, alla luce di documenti inediti, la cavalleresca figura di Luigi Tukory, intendendo apportare un contributo alla critica storica, che è definitivo nel caso Tukory, e un altro alla causa della tradizionale amicizia italo ungherese. Nel secondo, rievocando invece, con attenta cura e lungo lavoro, la figura di Frà Giovanni da Pian del Carpine ha inteso togliere dall'oblio una meravigliosa figura di italiano, di cristiano e di viaggiatore, e affermare una nuova genuina gloria italiana.

Le "Edizioni La Gancia" che hanno iniziato la loro marcia col piglio legionario e garibaldino che è nel loro nome, sapranno sotto l'impulso del direttore che nonostante giovane, ha al-

## NOTIZIARIO DELL'IMPERO

Si è costituito per l'iniziativa del Comitato Corporativo Centrale, l'Istituto Fascista per l'assistenza malattie nell'Africa Italiana, che ha le seguenti caratteristiche: 1) completata autonomia giuridica ed amministrativa da organi similari del Regno; 2) unicità di direttive di organizzazione; 3) assetto amministrativo snello; 4) perfezionamento ed ampliamento dei servizi sanitari ed ambulatoriali.

Esso è un organo importantissimo per l'assistenza dei lavoratori nazionali, operanti nelle terre italiane d'Oltremare.

E' giunta in Asmara proveniente dall'Italia la banda musicale della Polizia dell'Africa Italiana che comprende 100 elementi di altissimo valore artistico. Essa effettuerà una serie di concerti nella capitale eritrea e nei centri principali dell'Africa Orientale Italiana.

Il Governatore Frusci ha inaugurato in forma solenne la nuova chiesa copta di Gabriel in Dabat. Il tempio è uno dei più interessanti di tutta la zona dell'Uogherà e dell'Alto Semien per le pitture e per i numerosi oggetti artistici.

Nel Dauro si viene intensificando la propaganda tra gli agricoltori indigeni per incrementare le coltivazioni cerealicole specialmente quella del grano, che trova condizioni favorevoli per altitudini e clima.

Nelle zone adatte, e particolarmente in quelle meno elevate, sono stati seminati i ceci e si è proceduto alla sarchiatura del tef e della dura.

Il consideravelo patrimonio zootecnico si trova in ottime condizioni. Il mercato del capoluogo è molto fiorenti di traffici regionali ed anche di importazione dalle vicine regioni del Gimma e degli Ometo.

L'attività costruttiva è intensa: sono stati inaugurati a Soddu la nuova sede della Residenza dell'Uollano, un ambulatorio e un mulino a cilindri. Sono state inoltre riattivate nuove piste con 4 grandi ponti in legno. Anche le costruzioni private procedono alacremente, mentre gli indigeni migliorano le loro abitazioni.

Il porto di Assab ha ormai assunto le caratteristiche di un grande scalo marittimo. I lavori datano da circa due anni e già è stato completato

sponde ai migliori dettami della tecnica e dell'igiene.

Ogni casa è composta di due alloggi abbinati con 3 camere da letto, una stanza ad uso ritratto, annessa cucina maiolicata, lavanderia e veranda, doccia e lavabo con impianto idraulico completo ed impianto di luce elettrica.

In totale gli alloggi costruiti sono in numero di 1.056 per un valore di 40 milioni di lire.

La campagna cerealicola si è iniziata sotto buoni auspici sulla Quarta Sponda, grazie alle piogge cadute abbondanti in questo periodo nelle varie zone. Esse sono state providenziali per il germoglio del seme che i contadini della prima e della seconda tramigrazione avevano sparso abbondantemente su vaste estensioni di terreno.

I rurali metropolitani e gli agricoltori mussulmani, che si dedicano particolarmente alla cultura dell'orzo hanno accolto con grande entusiasmo questo promettente inizio della campagna cerealicola.

(Agenzia "LE COLONIE")

## Un Fascicolo sull'Albania

Gli Editori della Rivista ITALIA FASCISTA di Roma, preparano interessanti Volumi-fascicoli, tra cui uno importantissimo sulla Bonifica, con gli auspici del Ministero della Agricoltura e Bonifica, uno sull'Albania, cui hanno aderito illustri Patriotti italo-albanesi ed insigni cittadini dell'Albania, un altro sulla Sicilia, ricordando le Celebrazioni siciliane, col ricordo delle più autorevoli personalità della gloriosa isola, ed uno che avrà sicuramente viva ripercussione all'Estero, illustrante i Fasti e le glorie del soldato d'Italia, dall'unità ad oggi, volume al quale hanno aderito, (anche con pensieri, ed articoli), i Marescialli d'Italia, i Sottosegretari alla Guerra e alla Aeronautica, insigni Generali ed autorevoli uomini politici.

Il recente fascicolo dell'Italia Fascista che ha pubblicato importanti articoli della LL. EE. Pariani e Valle, di Rebucci, di Leodolba, Lori Mangano, Algardi etc. perseguendo il suo programma turistico ha dedicato un'interessante pagina illustrata sui laghi, sulle stazioni idro-

## VOLONTARISMO OPERAIO

Le virtù di un popolo e la gesta dei migliori di nostra razza, che nelle vicende di una battaglia di conquista del "nostro posto al sole", e nella difesa del sacro patrimonio ideale hanno portato l'ardore di una fede e una indomita volontà, senza patteggiamenti e condizioni ma con l'entusiasmo di servire una causa di diritto e di potenza, sono alla ribalta delle migliori e fraterne attenzioni del Partito e degli organi sindacali.

Non era fanatica avventura l'atto spontaneo e ideale di coloro che, lasciando patria e famiglia e magari eludendo vigilanze necessariamente restrittive, volgevano lo sguardo e portavano l'ardore di una fede in lontane terre che da millenni attendevano il soffio di una civiltà, od ove un nemico della giustizia, della religione e della razza tentava imporre le sue diaboliche arti per sostituirsi alla pace feconda che volontà di popolo, virtù di guerrieri e saggezza di condottieri avevano elevata quale barriera di sicurezza e di potenza su le sponde del "mare nostro".

Il compito di questi asceti: missionari della civiltà romana e della giustizia fascista, non era stato scritto per nessuna terrena contingenza; ma si eleva e si abbelliva di sacrificio e di eroismo nell'ardore di una battaglia e di una conquista, nel valore di essere fratelli dei fratelli, nel dovere di cacciare dal suolo di progenitura gli UNNI che eran scesi su nostre contrade per debellare una secolare civiltà e assidersi a despoti su gli scogli che fanno buona guardia alle nostre vie e alla nostra potenza mediterranea.

Come nella lontana terra d'Africa, così nella penisola Iberica, le legioni dei militi del Fascismo, volontari entusiasti e fermamente credenti nella vittoria, hanno portato il fervore della loro fede e duramente ed eroicamente hanno combattuto ed hanno vinto contro una barbara, nei suoi aspetti forse meno traditrice di una coalizione di

stati civili che avrebbero voluto soggiogare l'Italia con una infamante condanna; ma che questa nostra gagliarda e guerriera Italia Mussoliniana, come ha saputo nel volger di pochi mesi estirpare una resistenza e condurre a lieto fine nel Continente Nero la più grande impresa coloniale che la storia ricordi, in Terra Spagnola è andata all'assalto e ha fatto crollare le fortificazioni che si erano elevate contro i diritti di espansione della civiltà mediterranea.

Il Fascismo oggi ricorda e non abbandona i fedelissimi che alle necessità e nei perigli hanno saputo abbracciare il fucile e impugnare la vanga per cacciare gli invasori e redimere la terra. E' il Partito, elemento capillare di ogni giustizia e di ogni diritto, che si rende mallevadore e ai reduci dalle armi e dal lavoro concede il privilegio di una attività consona alle qualifiche e alle attitudini per continuare e potenziare un'opera di bene e di progresso. E' un esercito, non più in armi, ma con gli arnesi del mestiere e con ferrea volontà che si accinge ad una consapevole azione di pace, che è produzione e forza per la potenza del Paese; e che è sempre pronto, questo esercito disciplinato e credente, a riprendere il fucile e la vanga se la Patria domani suonasse l'appello per raggiungere più alte mete e necessità di vita per i sacrosanti diritti del popolo italiano.

MICHELE RAMBELLI

## CINECITTA'

"Eravamo sette vedove" sta ottenendo a "Cinecittà" il più grande dei successi. Il comico Antonio Gandusio, che è ben conosciuto oramai dai frequentatori del cinema italiano, fa sbellicare dalle risa. La trama del lavoro è tra le più sollazzevoli. Scene di riboccante vivacità, sfondi di bellezza scenica. Donne vivacissime.

La recitazione è interessantissima e le fotografie sono perfette. A questo magnifico lavoro cinematografico, segue il giornale "Luca" che riproduce documentari degli ultimi avvenimenti italiani ed europei.

Gli italo-americani dovrebbero vedere queste belle produzioni cinematografiche italiane per apprendere la bellezza della nostra lingua e il progresso della cinematografia nostra.

## Circolo Educativo

"Cinecittà"

## Mete Turistiche Italiane

Fra tutti i paesi del mondo, l'Italia presenta unite ai più incantevoli fascino di natura, alle più privilegiate e saluberrime condizioni di clima, alle più interessanti vestigia storiche, alle più caratteristiche tradizioni del folklore, anche le più moderne ed esigenti condizioni di una ospitalità nobile e tradizionale, ed oggi PERFETTA. Perfetta in tutti i sensi.

Non parliamo dell'anima del popolo italiano; anima piena di sensibilità, di generosità e di schiettezza che rendono l'ospitalità italiana fra le più gradite e diremo quasi fra le più EMOTIVE.

Non parliamo di quella ospitalità veramente grandiosa che è uno dei più puri e nobili retaggi delle grandi famiglie dell'aristocrazia italiana; non vogliamo parlare del fasto del GRAN MONDO e della cosiddetta MONDANITA', che si impone nelle grandi città — da Palermo a Milano, da Napoli a Bologna, da Roma a Firenze a Torino, a Genova, a Venezia — attraverso i grandiosi teatri, i Circoli per i Forestieri (Casino di San Remo, di Venezia, di Tripoli, di Rapallo, di Abbazia, di Merano, ecc.) i Saloni delle feste e dei concerti, gli elegantissimi ritrovi notturni, i grandiosi ristoranti alla moda, ecc.

Sarebbe invero un elenco lunghissimo; nè vogliamo parlare delle ormai famose Fiere di Milano, di Bari, di Messina e della Fiera Mercato dell'Artigianato di Firenze, della Mostra Cinematografica di Venezia e delle importantissime mostre d'Arte di Venezia e di Roma, della interessantissima Mostra della Rivoluzione in Roma, di cui del resto si occupa la stampa di tutto il mondo. Ma vogliamo limitarci ad accennare non soltanto a quelle necessarie indispensabili condizioni che — a parte la bellezza, il clima, il folklore, la mondanità, il fasto, l'arte, i divertimenti, ecc. — rendono un paese veramente indiscutibilmente ospitale.

Vie di comunicazione ed attrezzatura alberghiera: per l'attrezzatura alberghiera ormai l'Italia ha proprio raggiunto il primo rango, per i suoi comodi, confortevolissimi e grandiosi alberghi, dove l'arte OSPITALIERA ha raggiunto il massimo della modernità e raffinata esigenza; e lo diciamo in tutti i sensi; parliamo cioè non solo dei grandi alberghi di lusso, ma anche dei medi e dei piccoli, che pure accessibili alle borse modeste, offrono case comode, piene di conforto, in at-

## "NON VOGLIAMO NIENTE"

Lord Halifax, parlando sulle cause della guerra e sugli scopi a cui mira la Gran Bretagna, ha detto: "Noi non vogliamo niente". E' chiaro che egli ha voluto con ciò intendere che l'Inghilterra non vuole niente per sé; e che, se ha preso le

tacea sia stato superato e santamente dal fragore delle armi in Africa o Spagna, non posso tuttavia non ricordare come ai ranghi delle legioni abbiano dato alimento molti di quei giovani che discutevano di giovinezza, di diritto alla vita, di educazione, di combattimento e i posti di comando. Molti ne ritrovarono fra le tende del battaglione universitario a Mogadiscio o sulla strada di Harar. Di molti sentii che avevano guadagnato ferite, medaglie e croci sulle trincee di Spagna. Un po' si ripeteva per loro quello che era stato detto per gli studenti del '15.

Ed allora i documenti di quella fede e di quella polemica, consacrati su carte che tendono a ingiallire, hanno pure un valore per noi che non siamo tuttavia raccoglitori di nature morte o professionisti della cronaca.

Quale? Quello di avere rappresentata il primo capitolo della magnifica esplosione della gioventù fascista nell'Ottobre del 1935. Esplosione totale e violenta, rapida e precisa come i siluri di Ciano e di Rizzo, come l'"A Noi!" degli arditi e degli uomini delle squadre.

Ogni articolo scritto da giovani fu, negli anni che andarono dall'affermazione vittoriosa e totalitaria del Fascismo al decisivo anno 1935, pieno di

suo attivo numero riuscito iniziative, camminare e non perire nel mare grande della letteratura italiana. Questo è l'augurio che facciamo a "La Gancia" e a Gaetano Falzone che ne è l'iniziatore, memori delle giornate con lui trascorse nel Nord America, in occasione di quella magnifica manifestazione di fede italiana che rappresentò nel 1934 la Crociera dei G. U. F. e di quelle passate con lui a Palermo l'estate scorsa.

## Pranzo di Gala della Soc. Barbieri Italiani

Il 44.mo anniversario del sodalizio "Barbieri Italiani", sarà celebrato quest'anno la sera di Domenica, 3 Marzo, nel salone degli specchi, al "Commodore Hotel".

La festa sarà data in onore della Regina, signorina Josephine Contorno e delle principesse.

Il Console Generale, Grande Ufficiale Gaetano Vecchiotti e il Grande Ufficiale Generoso Pope presenzieranno.

Il comitato sta espletando gli ultimi lavori per la riuscita della bella festa.

Il grandioso molo di sottolito è circondato da circa 200 metri di banchina. Ad esso possono attraccare contemporaneamente un piroscafo di grosso tonnellaggio e due di medio.

Il molo si compone di 358 enormi massi del peso di 180 tonnellate ciascuno.

Il numero complessivo delle imprese agricole di metropolitani trasferitisi in Africa Orientale Italiana assomma a 461, delle quali 127 in Eritrea, 126 in Somalia, 89 nell'Amara, 69 nello Scioa, 33 nel Marar e 17 nei Galla e Sidama.

Il Maresciallo Emilio De Bono durante il suo soggiorno in Libia ha ricevuto festosissime accoglienze dalla cittadinanza metropolitana e mussulmana libica, ciò che sta a dimostrare quanto vivo sia il ricordo che le genti libiche hanno del loro antico Governatore.

Esse ricordano con viva riconoscenza l'intensa opera ch'egli svolse in quelle terre, della quale restano profonde tracce.

Sotto il Governo di Emilio De Bono si giunse alla pacificazione e alla rioccupazione territoriale, fino a comprendere la Giofra e tutta la Sirtica. Titolo di alto onore per lui fu quel movimento di rinascita agricola della Libia che oggi è divenuto il più alto pregio della colonizzazione fascista.

Nei principali centri urbani della Libia si stanno apprestando abitazioni sane e confortevoli alle famiglie del popolo. L'Ente incaricato della costruzione è la Cassa di Risparmio della Libia, che ha costituito una sezione autonoma. Il tipo di casa prescelto ri-

formati nelle loro macchine del Kojimo. Altre pagine sono dedicate alla Cinematografia italiana.

## Circolo Patria

La sera di Venerdì 9 c. m. al Circolo Patria vi fu un raduno straordinario coll'intervento del Fondatore e Fiduciario a vita Gr. Uff. Gatti Emanuel che da qualche tempo per occupazioni personali era stato assente.

Il suo apparire fu salutato da un lungo applauso assai significativo, aperta la seduta il L. Uff. Santonastaso, ebbe la parola il Vice Fiduciario Frank Maida il quale si rese con sincere parole interprete della gioia di tutti i numerosi presenti nel rivedere il loro capo amatissimo. Il Gr. Uff. Gatti Emanuel manifestò tutta la sua contentezza per il procedere perfetto del Circolo. Elogio caldamente il Vice Fiduciario F. Maida che ha saputo guidare le sorti del Circolo durante la sua assenza. Ricordò che non è il quantitativo dei camerati che conta, ma la qualità, pochi ma eletti. Ebbe parole di sincera lode per Segr. di Fin. Savastano Ferdinando, per Segr. Corr. Spampinato Domenico, per Camerati Borgese Rizzolo ed infine per tutti; poichè tutti fecero del loro meglio pel buon andamento della patriottica istituzione che, a dispetto dei corvi di malaugurio, vivrà in East New York sempre più florida ed operante contro tutti i detrattori del buon nome italiano. Sciolse quindi un innalzato all'Italia al Re ed al Duce tra un urugano di approvazione — e chiuse la seduta tra entusiasmo generale e tra il canto ed i suoni degli inni della Patria.

armi, è soltanto per ridare a Pietro quello che, magari, è di Paolo. Vecchia fiaba. Questa volta, però, smentendosi grossolanamente, lord Halifax si è lasciato sfuggire una frase che chiarisce meglio d'ogni altra precedente gli scopi della guerra. Non è vero che l'Inghilterra non voglia niente. "Oggi come in passato — ha infatti dichiarato lord Halifax — il popolo britannico non permetterà che una Potenza qualsiasi domini l'Europa". E' evidente che per usare questo tono, per parlare di permettere e di non permettere, bisogna essere, o almeno ritenersi, dei dominatori. L'Europa, in altre parole, dovrebbe dipendere soltanto dall'Inghilterra, la quale si ritiene al disopra di quelle "Potenze qualsiasi", cui lord Halifax si è riferito.

Non per niente nelle carte di identità che la polizia inglese rilascia ai cittadini di altri Paesi residenti in Inghilterra, la parola "straniero" è sostituita dalla parola "diverso", per significare l'appartenenza non soltanto ad un'altra Nazione, ma anche ad una specie diversa e, forse, ad una razza inferiore.

(Dal "POPOLO D'ITALIA")

## Generale Nastasi

BROOKLYN, N. Y.

Domenica scorsa, con l'intervento di un pubblico numeroso, in questo circolo ebbe luogo l'annunziata conferenza del camerata e pubblicista Domenico Trombetta. Egli seppe con parola facile trattare efficacemente il tema: "Doveri e responsabilità degli italiani d'America." Il pubblico, con applausi interruppe spesso l'oratore che fu ovazionato alla fine. Lo seguì il Prof. Maldera che parlò delle scuole d'Italiano in New York. Il Prof. Carlo Bagnini recitò dei versi. Le attività del reparto dopolavoristico lavorano con entusiasmo per le future attività da svolgere in questo Circolo.

tive condizioni di igiene e fornite di cucina sana e gradevole: cucina italiana.

Invero l'Italia, attraverso la cura meticolosa e severa dei suoi grandi enti turistici (Direzione Generale del Turismo, Enit, Cit, Federazione Alberghiera) ha portato i suoi alberghi ad un grado di perfezione che viene presa ora ad esempio ed invidiata da quelle nazioni che, come la Svizzera, per il passato dettavano legge in fatto di ospitalità.

(LEO D'ALBA)

Leggete e Diffondete

"IL GRIDO DELLA STIRPE"  
ABBONAMENTO \$3.00 ALL'ANNO

## "DOVE SI MANGIA BENE"

**RICCIARDI UN LEMBO D'ITALIA**  
RESTAURANT  
IN TIMES SQUARE

Gaudiosi Bros., Prop.  
**VENETIAN GARDEN**  
132 WEST 43rd ST. East of Broadway  
Rimodernato tutto a nuovo e con MODERNO APPARECCHIO AD ARIA FRESCA

Cucina Tipica Napoletana  
TABLE D'HÔTE-A LA CARTE  
Per BANCHETTI e SPOSALIZI  
accomodazione per 500 Persone

## Volete Mangiar Bene?

Cucina alla Casalinga  
Provata per Credere

Ristorante e Pizzeria

**DE SOMMA**

— Aperto Giorno e Notte —

271 W. 47th St. - New York City  
(Fra Broadway & 8th Ave.)

Tel.: COLUMBUS 5-9294

## PATRISSY'S RESTAURANT

98 Kenmare St. - New York, N. Y.  
Tel.: CANAL 6-8509

Cucina alla Casalinga  
**CIBI SANI — BUONI**  
Il BAR — con ricco assortimento di VINI e LIQUORI  
LUNCH 50 CENTS

## TRE PROFUMI BERTELLI DA 50 SOLDI PER UN DOLLARO SOLAMENTE

FRA I RINOMATISSIMI: ACACIA, BREZZA SILVANA, ROSA, VENUS, VIOLETTA DI PARMA — VANTO DELL'INDUSTRIA ITALIANA



NOME \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
LUOGO E STATO \_\_\_\_\_

INVIARE QUESTO CUPONE CON CHEQUE O VAGLIA POSTALE A:  
JOSEPH PERSONENI, INC. - 490 WEST BROADWAY, NEW YORK

## — CINECITTA' —

8th Ave. e 44th St. - New York City - Tel. CI. 6-4741

## "ERAVAMO SETTE VEDOVE"

con Gandusio - Taranto e Sette Belle Ragazze

Segue nuovissimo GIORNALE LUCE con eventi in Roma, Milano, Durazzo, Berat, Hirana, Addis-Abeba, Tripoli, Bengasi, ecc.  
PREZZI SEMPRE POPOLARI RAGAZZI GRATIS

## PER TUTTE LE OCCASIONI PERUGINA

Cioccolato di fama mondiale importato direttamente dalla rinomata fabbrica di Perugia, Italia.

4 LIBBRE .....	\$7.00
3 LIBBRE .....	\$5.50
2 LIBBRE .....	\$3.75
1 LIBBRA .....	\$2.00

ELEGANTISSIME SCATOLE PER REGALI

## PERUGINA

719 — 5th AVENUE - (Angolo 56th St.) - NEW YORK CITY  
Tel.: PLAZA 8-1009



## G. Loforte

209 GRAND ST. NEW YORK

Tel.

CANAL 6-6762

Manifattura ogni specie di bandiere e gagliardetti. Articoli per società e per uso religioso.

Troverete cameratismo impareggiabile e prezzi da non temere concorrenza.

## A coloro che vestono bene

Messaggio da GRENATTI  
Confezioniamo abiti da uomo su misura. Modelli tagliati adatti alla vostra persona. Anche SOPRABITI e ABITI DA SERA per soli \$38.50 e \$48.50.

Per questo incredibile prezzo otterrete abiti che altrove dovrete pagare da \$50 a \$75. Grande assortimento di stoffe domestiche ed importate.

## GRENATTI MERCHANT TAILOR

554-5th AVE. (fra le 45 e 46 St.) NEW YORK CITY

ANTHONY MASSA, Tagliatore

## Per le vostre RIMESSE IN ITALIA

fate uso dei vaglia della

## ITALIAN LINE

Servizio PRONTO - ECONOMICO - PRECISO

Rivolgetevi agli agenti autorizzati della

## ITALIAN LINE

624 Fifth Avenue - New York, N. Y.

RETROSCENA

GEN. 1939

# INI e il teatro lirico

ionata nella materia espressiva come i su-  
«Prigioni» di Michelangelo. Fra le altre  
più riuscita di tutte quella del figlio, nel  
ardore impulsivo e nel suo desiderio spaci-  
co; ma più che egli stesso, più che il Na-  
Dimo, rozzo e sensuale, più che la mistica  
dell'abate Cosimo è la massa corale che  
grande rilievo nel suo religioso orrore per la  
patrice, nei suoi fremiti di lussuria e nelle  
avigliose armonie del finale.

Orchestra non è mai statica, non crea un'at-  
mosfera musicale che rimane unica per tutta  
l'opera, ma aderisce alle più intime sfumature  
psicologiche creando un linguaggio orchestrale  
impre necessario ed essenziale al dramma.

Diverso significato ha *Re Hassan*, in cui è la  
tragedia del dominio arabo, colta dal giovane  
Gulio Pinelli nella sua intima ragione, cioè nel-  
evolversi del fanatismo religioso nel popolo  
il desiderio di una pace duratura che, vice-  
versa, non poteva esservi finché gli Stati europei  
vano di abbatte la potenza.

Il dramma ghediniano il vero protagonista  
tempo, con la sua legge inesorabile, e, forse  
che il tempo, un destino fissato fin dalle  
e battute che toglie all'azione ogni possi-  
di derogare dalla linea stabilita. L'unico  
linguaggio che cerca di lottare col destino è  
il fatto e china il capo. In tal modo è stato  
e non senza ragione, che risulta sminuito  
l'orto dato dalla monarchia spagnola al crollo  
dominio arabo; ma in realtà esso doveva  
re e la Monarchia Spagnola non diede che  
tipo di grazia ad un edificio minato nelle  
basi dall'ormai affievolito spirito bellicoso  
popolo.

È quindi una forte passione che va rimer-  
nel dramma, all'infuori dell'indomita su-  
del vecchio capo, ma l'urto che si delinea  
membri della famiglia reale e fra re e po-  
contrasto che si rivela nella fremente cora-  
el primo e del secondo atto.

prodigiosa conoscenza della massa orche-  
dà palpiti angosciosi ed umani, questo  
e delinea con scultorea incisività i carat-  
dei personaggi, anche di quelli che il com-  
poetico-drammatico non ci illumina in ma-  
esauriente, come ad esempio il messo del

re di Spagna. La figura del vecchio re campeg-  
gia nella sua indomita volontà, e nella sua ira  
contro il figlio, nel suo amore per il popolo e  
nel suo muto dolore quando, immobile di fronte  
alla strage dei suoi uomini, si avvolge nel suo  
manto aspettando la morte.

Hussein, il figlio ribelle è più «vivo» in or-  
chestra, ma meritano un cenno le parole che  
rivolge alla dolce Moraina nel primo e nel se-  
condo atto, in cui traspare un intenso fervore  
lirico, ed anche Larifa ha più importanza in or-  
chestra che nel canto. La soave Moraina, la fi-  
gura più fragile del dramma, spande una luce  
di bene al suo apparire, e la tempesta che agita  
il cuore di Hussein si placa alle sue dolcissime  
parole. La sua figura è la più lirica di tutte, ed è  
da lei che udiamo pagine di soave ispirazione  
melodica e di candida dolcezza.

Dopo aver ascoltato «Re Hassan» qualcuno può  
osservare che in esso il dramma ha forse la  
prevalenza sugli altri elementi costitutivi; ma  
è innegabile che, anche tenendo conto di questa,  
che può essere una difficoltà per chi ascolta la  
musica ad occhi chiusi, la tragedia è vissuta in  
orchestra e sulla scena con mirabile evidenza  
espressiva e questa ispirazione contribuisce a fa-  
re dell'opera un unico blocco armonico di altis-  
simo valore.

Aspetto nuovo, ma intensamente sentito questo  
del Ghedini. Forse ancora c'è, nella sua produ-  
zione, qualcosa di istintivamente duro, angoloso,  
non ancora levigato, ma alle sue creazioni pre-  
senti e future è aperta la vita per grandi suc-  
cessi che gli auguriamo di cuore poiché la sua  
produzione porta l'impronta di una nobile ispi-  
razione.

Sicuramente fra qualche anno, quelli che an-  
cora non vedono chiaro e non si rendono conto  
dell'importanza del Ghedini nella storia del dra-  
ma musicale, non tarderanno a ricredersi.

Ghedini può fare di più: ma «Maria d'Ales-  
sandra» e «Re Hassan» sono già mature per  
il successo pieno ed incondizionato, e ad esse  
seguiranno — ne siamo sicuri — saggi sempre  
più completi e convincenti della sua personalità  
artistica.

Ettore Gaipa

LA GANCIA (Palermo via Mario Rapisardi 16)  
ha brillantemente iniziato una interessante col-  
lana di studi storici e politici, tendenti prevalen-  
tamente ad esaltare le memorie del Risorgimento  
in Sicilia e tutti quegli avvenimenti che hanno  
particolare riguardo con la tradizione dell'Italia  
fascista.

Nella predetta collezione hanno visto la luce  
due quaderni, dovuti a Gaetano Falzone, rispet-  
tivamente dedicati a Luigi Tukory; il cavalle-  
resco eroe magiaro caduto combattendo in Pa-  
lermo e a frà Giovanni da Pian del Carpine,  
figura che merita maggiore conoscenza nel cli-  
ma eroico e mistico del Fascismo.

È in corso di stampa un terzo quaderno do-  
vuto a Pier Fausto Palumbo dedicato alla glo-  
riosa Impresa di Fiume e all'immortale condot-  
tiero della Marcia di Ronchi. Seguiranno altri  
interessanti studi di carattere storico e politico,  
trattati con intenti di larga divulgazione non  
disgiunta da severità scientifica. Ci ripromettia-  
mo di annunciare di volta in volta le novità  
de «La Gancia», attività che riceve impulso dal  
camerata ed amico Gaetano Falzone.

## LA GANCIA -

umana ragione d'essere.

La fusione del testo con la musica è quasi per-  
fetta, e la delineazione poetico-drammatica del  
carattere dell'Egiziaca plasma da sé stessa una  
musica tutta fremiti lussuriosi e brama sensuale;  
ma la torbida atmosfera del dramma si purifica  
con la morte del giovane ucciso dal padre nella  
rabbia di vederlo preda dell'ammaliarice, e, at-  
traverso la scena, veramente stupenda, della tem-  
pesta, l'onda musicale di passioni e desideri si  
placa in armonie dolcissime, in una suprema  
aspirazione alla pace dell'anima e alla reden-  
zione.

Questo motivo psicologico, mirabilmente svi-  
luppato nel suo evolversi, tocca la sua acme  
nella scena della tempesta. Quando il mare si  
placa, anche la torbida atmosfera è purificata,  
e sulle onde ormai calme splende di nuovo il  
sole... E in un'atmosfera di sublime apoteosi si  
svolge il trapasso dell'anima ormai redenta della  
peccatrice.

Oltre alla figura dell'Egiziaca, merita un cenno  
particolare quella del Padre, appena sbizzata nel  
canto e nell'orchestra, priva di ornamenti e quasi

Tommaso Falzone, improvvisatosi direttore di  
una collezione di quaderni storici e politici, ha  
in breve tempo posto in circolazione degli agili  
e interessanti volumi nel contenuto e nella forma.

Così, dopo due saggi a lui dovuti e rispettiva-  
mente dedicati a Luigi Tukory e a frà Giovanni  
da Pian del Carpine, sono apparsi una sintesi  
storica e politica dello spirituale gesto dannun-  
ziano dell'impresa di Fiume dovuta a Pier Fau-  
sto Palumbo, una raccolta di polemiche fasciste  
di Giovanni Cardella che ricordiamo direttore del  
palermitano *Tempio*, e, infine, un gruppo di saggi  
dedicati all'Impero e dovuti ad Enrico Longi che  
ha saputo cogliere aspetti nuovi e simpatici della  
esperienza imperiale, specie là dove propugna  
la necessità della formazione di un linguaggio  
imperiale italiano, degno delle nuove ed accre-  
sciute tradizioni.

Quanto prima, nella stessa collezione, Tommaso  
Mirabella pubblicherà:

«Il pensiero politico di Gabriele D'Annunzio»,

Nessuno è autorizzato a  
dichiararsi e a ritenersi

Collaboratore

o Corrispondente

o Fiduciario

di  
"RETROSCENA"

se non è stato nominato, o con-  
fermato in tali funzioni con lettera  
formale della Direzione di Retro-  
scena, e la cui data non sia an-  
teriore al 29 ottobre 1939.

"RETROSCENA"

Si conferma la lettera-circolare 1 gennaio  
1939-XVII con la quale si avvertiva ch'era  
cessato ogni valore della tessera e delle  
carte di presentazione rilasciate a solo  
titolo di esperimento precedentemente al  
31-12-38-XVII.

# Ghedini e il teatro lirico

Gorgio Federico Ghedini è giunto all'attività teatrale dopo molti anni di esperienza artistica. Prima del '37 si era distinto solo come buon direttore d'orchestra e apprezzato compositore di liriche vocali, pagine sinfoniche e brani corali: un solo atto d'opera, mai rappresentato, tratto da *L'Intrusa* di Maeterlinck costituiva la sua produzione teatrale.

Dalla cura amorosa tributata dal maestro alle masse orchestrali e corali può dirsi che sorga la principale caratteristica della nuova espressione artistica del Ghedini: infatti sono proprio in orchestra e nel coro le pagine più intensamente espressive, sia per quanto riguarda *Maria d'Alessandria*, per cui basta ricordare la scena della tempesta e il finale, che per quanto riguarda *Re Hassan* per cui basta pensare al secondo atto, pieno di palpiti umani e profondo studio psicologico della massa.

L'opera che ha dato al Ghedini fama di operista maturo per i più grandi successi è stata *Maria d'Alessandria*, presentata nel '37 al « Teatro delle Novità » di Bergamo. Ha seguito, nello scorso febbraio *Re Hassan* che « La Fenice » di Venezia ha entusiasticamente accolto. Ci trovavamo di fronte a due opere essenzialmente diverse come significato, ma animate da una ispirazione medesima e plasmate su una analoga struttura interiore.

L'opera del Ghedini considerata e paragonata al movimento musicale del tempo, segna un nuovo affermarsi di quel dramma musicale che ancora non trova l'assenso convinto di tutta la folla: forse la severa concezione che informa le due opere può trarre in inganno, nel senso che pochi sono i brani in cui la melodia si espande assolutamente libera, vedendo invece al dramma cosa che richiede un maggiore sforzo per la comprensione delle opere stesse, ma quando la situazione lo richiama, l'onda melodica si eleva notevolmente, come nel secondo atto di *Re Hassan* e nel finale di *Maria d'Alessandria*. D'altra parte vi sono alcuni affreschi sinfonici di mirabile effetto, come l'interludio e la scena della tempesta di *Maria d'Alessandria* che non possono non soddisfare e non entusiasmare.

Una profonda conoscenza dell'anima umana, studiata in tutte le sue passioni e nelle più intime sfumature psicologiche rivela *Maria d'Alessandria*, che riprende la storia dell'Egiziaca, già trattata dal Giustini per la musica di Ottorino Respighi; ma la vicenda della redenzione della peccatrice ha, nel testo di Cesare Meano, un più ampio respiro drammatico, in quanto essa è seguita in tutto il suo evolversi e in tutta la sua umana ragione d'essere.

La fusione del testo con la musica è quasi perfetta, e la delineaione poetico-drammatica del carattere dell'Egiziaca plasma da sé stessa una musica tutta fremiti lussuriosi e brama sensuale; ma la torbida atmosfera del dramma si purifica con la morte del giovane ucciso dal padre nella rabbia di vederlo preda dell'annunziatrice, e, attraverso la scena, veramente stupenda, della tempesta, l'onda musicale di passioni e desideri si placa in armonie dolcissime, in una suprema aspirazione alla pace dell'anima e alla redenzione.

Questo motivo psicologico, mirabilmente sviluppato nel suo evolversi, tocca la sua acme nella scena della tempesta. Quando il mare si placa, anche la torbida atmosfera è purificata, e sulle onde ormai calme splende di nuovo il sole... E in un'atmosfera di sublime apoteosi si svolge il trapasso dell'anima ormai redenta della peccatrice.

Oltre alla figura dell'Egiziaca, merita un cenno particolare quella del Padre, appena sborzata nel canto e nell'orchestra, priva di ornamenti e quasi

imprigionata nella materia espressiva come i sublimi « Prigioni » di Michelangelo. Fra le altre figure, più riuscita di tutte quella del figlio, nel suo ardore impulsivo e nel suo desiderio spasmodico; ma più che egli stesso, più che il Navarra Dimo, rozzo e sensuale, più che la mistica figura dell'abate Cosimo è la massa corale che ha grande rilievo nel suo religioso orrore per la peccatrice, nei suoi fremiti di lussuria e nelle meravigliose armonie del finale.

L'orchestra non è mai statica, non crea un'atmosfera musicale che rimane unica per tutta l'opera, ma aderisce alle più intime sfumature psicologiche creando un linguaggio orchestrale sempre necessario ed essenziale al dramma.

Diverso significato ha *Re Hassan*, in cui è la tragedia del dominio arabo, colta dal giovane Tullio Pinelli nella sua intima ragione, cioè nell'affievolirsi del fanatismo religioso nel popolo e nel desiderio di una pace duratura che, viceversa, non poteva esservi finché gli Stati europei tentavano di abbatte la potenza.

Nel dramma ghediniano il vero protagonista è il tempo, con la sua legge inesorabile, e, forse più che il tempo, un destino fissato fin dalle prime battute che toglie all'azione ogni possibilità di derogare dalla linea stabilita. L'unico personaggio che cerca di lottare col destino è sopraffatto e china il capo. In tal modo è stato detto, e non senza ragione, che risulta sminuito l'apporto dato dalla monarchia spagnola al crollo del dominio arabo; ma in realtà esso doveva crollare e la Monarchia Spagnola non diede che il colpo di grazia ad un edificio minato nelle sue basi dall'ormai affievolito spirito bellicoso del popolo.

Non è quindi una forte passione che va ricercata nel dramma, all'infuori dell'indomita audacia del vecchio capo, ma l'urto che si delinea fra i membri della famiglia reale e fra re e popolo, contrasto che si rivela nella fremente corallità del primo e del secondo atto.

La prodigiosa conoscenza della massa orchestrale dà palpiti angosciosi ed umani a questo urto, e delinea con scultorea incisività i caratteri dei personaggi, anche di quelli che il complesso poetico-drammatico non ci illumina in maniera esauriente, come ad esempio il messo del

re di Spagna. La figura del vecchio re campeggia nella sua indomita volontà, e nella sua ira contro il figlio, nel suo amore per il popolo e nel suo muto dolore quando, immobile di fronte alla strage dei suoi uomini, si avvolge nel suo manto aspettando la morte.

Hussein, il figlio ribelle è più « vivo » in orchestra, ma meritano un cenno le parole che rivolge alla dolce Moraima nel primo e nel secondo atto, in cui traspare un intenso fervore lirico, ed anche Larifa ha più importanza in orchestra che nel canto. La soave Moraima, la figura più fragile del dramma, spande una luce di bene al suo apparire, e la tempesta che agita il cuore di Hussein si placa alle sue dolcissime parole. La sua figura è la più lirica di tutte, ed è da lei che udiamo pagine di soave ispirazione melodica e di candida dolcezza.

Dopo aver ascoltato « Re Hassan » qualcuno può osservare che in esso il dramma ha forse la prevalenza sugli altri elementi costitutivi; ma è innegabile che, anche tenendo conto di questa, che può essere una difficoltà per chi ascolta la musica ad occhi chiusi, la tragedia è vissuta in orchestra e sulla scena con mirabile evidenza espressiva e questa ispirazione contribuisce a fare dell'opera un unico blocco armonico di altissimo valore.

Aspetto nuovo, ma intensamente sentito questo del Ghedini. Forse ancora c'è, nella sua produzione, qualcosa di istintivamente duro, angoloso, non ancora levigato, ma alle sue creazioni presenti e future è aperta la vita per grandi successi che gli auguriamo di cuore poiché la sua produzione porta l'impronta di una nobile ispirazione.

Sicuramente fra qualche anno, quelli che ancora non vedono chiaro e non si rendono conto dell'importanza del Ghedini nella storia del dramma musicale, non tarderanno a ricredersi.

Ghedini può fare di più: ma « Maria d'Alessandria » e « Re Hassan » sono già mature per il successo pieno ed incondizionato e ad esse seguiranno — ne siamo sicuri — saggi sempre più completi e convincenti della sua personalità artistica.

Ettore Gaipa

## - LA GANCIA -

Gaetano Falzone, improvvisatosi direttore di una collezione di quaderni storici e politici, ha in breve tempo posto in circolazione degli agili e interessanti volumi nel contenuto e nella forma.

Così, dopo due saggi a lui dovuti e rispettivamente dedicati a Luigi Tukory e a fra Giovanni da Pian del Carpine, sono apparsi una sintesi storica e politica dello spirituale gesto dannunziano dell'impresa di Fiume dovuta a Pier Fausto Palumbo, una raccolta di polemiche fasciste di Giovanni Cardella che ricordiamo direttore del palermitano *Tempio*, e, infine, un gruppo di saggi dedicati all'Impero e dovuti ad Enrico Longi che ha saputo cogliere aspetti nuovi e simpatici della esperienza imperiale, specie là dove propugna la necessità della formazione di un linguaggio imperiale italiano, degno delle nuove ed accresciute tradizioni.

Quanto prima, nella stessa collezione, Tommaso Mirabella pubblicherà:

« Il pensiero politico di Gabriele D'Annunzio »,

Nessuno è autorizzato a dichiararsi e a ritenersi

Collaboratore

o Corrispondente

o Fiduciario

di "RETROSCENA"

se non è stato nominato, o confermato in tali funzioni con lettera formale della Direzione di Retroscena, e la cui data non sia anteriore al 29 ottobre 1939.

"RETROSCENA"

Si conferma la lettera-circolare 1 gennaio 1939-XVII con la quale si avvertiva che era cessato ogni valore della tessera e delle carte di presentazione rilasciate a solo titolo di esperimento precedentemente al 31-12-38-XVII.